



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013**

***VALUTAZIONE TEMATICA
LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE***

SECONDO RAPPORTO

DICEMBRE 2014

*Il presente documento è il **Secondo Rapporto** sul tema **Lo sviluppo innovativo delle imprese**, predisposto dalle **RTI ECOTER Srl ó NOMISMA S.p.A. ó SIGN S.r.l.** in esecuzione del **Contratto per l'affidamento del servizio di Valutazione Indipendente del PO FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione**. Nello specifico, esso segue il rapporto **Innovazione organizzativa e ICT** del gennaio 2013,*

*Il Rapporto è stato elaborato da **Concetta Rau, Barbara Da Rin, Paola Piccioni e Boris Nikolov Popov.***

Antonio Strazzullo ha coordinato le attività e svolto la supervisione tecnica e delle varie fasi della stesura del Rapporto.

Margherita Russo (Comitato Tecnico Scientifico) ha svolto la verifica di qualità dell'analisi sugli investimenti produttivi delle imprese colpite dal sisma.

Maurizio Di Palma (Comitato Tecnico Scientifico) ha svolto la verifica di qualità.

INDICE

1. EXECUTIVE SUMMARY.....	1
1. INTRODUZIONE.....	8
2. LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ASSE 2 E LE PRECEDENTI ATTIVITÀ VALUTATIVE.....	9
3. L'OGGETTO DELL'ANALISI E LE DOMANDE VALUTATIVE.....	11
4. LA METODOLOGIA ADOTTATA.....	13
5. IL BANDO PER "INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELL'EMILIA ROMAGNA" - ASSE 2 ó ATTIVITÀ II 1.2.....	15
5.1 L'analisi di efficacia degli interventi realizzati.....	15
5.2 Conclusioni e raccomandazioni.....	27
6. IL BANDO PER "L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE P.M.I. CHE ESERCITANO L'ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA" ASSE 2 ó ATTIVITÀ II 1.2.....	29
6.1 L'analisi degli interventi realizzati.....	29
6.2 Conclusioni e raccomandazioni.....	32
7. IL BANDO INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE COLPITE DAL SISMA.....	34
7.1 L'analisi delle imprese che hanno presentato domanda, delle imprese ammesse e non ammesse.....	34
7.2 Caratteristiche delle imprese finanziate con il por-fesr 2007-2013.....	48
7.3 L'analisi di efficacia degli interventi realizzati.....	53
7.4 Sintesi delle evidenze emerse e conclusioni.....	66
8. CONCLUSIONI.....	69
ALLEGATO 1 LISTA DELLE 20 IMPRESE INTERVISTATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.....	73
ALLEGATO 2 IL QUESTIONARIO.....	74

1. EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento costituisce il Rapporto connesso all'approfondimento tematico sulla valutazione "Lo sviluppo innovativo delle imprese", uno degli output previsti nell'ambito del "Servizio di Valutazione" on going (in itinere) del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione (da ora POR FESR) della Regione Emilia Romagna, affidato al RTI tra le società ECOTER Srl e Nomisma SpA e Sign Srl.

Oggetto di questo rapporto di valutazione sono i bandi conclusi, su cui è stato possibile disporre dei dati per l'analisi. In particolare l'approfondimento riguarda:

- ç Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI, bando previsto nell'Attività II.1.2 e scaduto il 1° Agosto 2011;
- ç Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica, bando previsto nell'Attività II.1.2. e scaduto il 28 febbraio 2013;
- ç Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma, bando previsto nell'Attività II.2.1 e scaduto il 31 Maggio 2013.

Le domande valutative affrontate sono state le seguenti:

1. Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nel rafforzare i processi di innovazione delle imprese?
2. Per i bandi "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI" e "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nel rafforzare la competitività delle imprese?
3. Per il bando "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI", rispetto ai settori, ai territori e alle caratteristiche di impresa, la distribuzione dei progetti finanziati e non ha dato luogo a fenomeni di concentrazione?
4. Per i bandi "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI" e "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", rispetto agli ambiti di intervento si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi?
5. Rispetto allo strumento a supporto dell'innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica, i progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi e indicatori del POR?
6. Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?

Inoltre relativamente al bando "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" la cui valutazione è stata realizzata anche attraverso l'analisi diretta a un sotto-campione di imprese finanziate dal POR FESR di 20 imprese, sono state identificate le seguenti domande valutative:

- Quali sono le caratteristiche delle imprese in termini di rapporto prodotto /mercato (prodotti per il mercato finale, prodotti o componenti finiti per altre imprese, lavorazioni per altre imprese), rapporto processo/prodotto (produzione in serie, per lotti, oer commessa, per prototipi) e quale è il mercato di sbocco?
- Quali sono le ricadute sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale?

- Vi è un incremento atteso dei livelli di competitività dell'impresa attraverso il miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi dell'impresa rispetto ai suoi standard tradizionali?
- In che modo le imprese hanno effettuato le scelte di investimento? Quali sono le modalità di realizzazione del processo innovativo? Vi sono soggetti che accompagnano le imprese nel processo decisionale? Se sì, che tipo di assistenza offrono? Qual è il ruolo dei centri di innovazione regionali?

L'analisi è stata condotta attraverso un percorso metodologico caratterizzato da diverse attività:

Sono stati raccolti e sistematizzati tutti i dati del sistema di monitoraggio relativi alle iniziative ammesse a contributo pubblico. Le elaborazioni e la sistematizzazione delle informazioni hanno consentito di ricostruire un quadro completo delle realizzazioni e di valutarne la coerenza rispetto agli obiettivi programmati e poter trarre elementi utili per la programmazione di interventi simili in futuro.

Per quanto riguarda il bando "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI", l'analisi è stata effettuata rilevando le principali informazioni delle imprese beneficiarie attraverso la consultazione dei dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna. In particolare sono stati esaminati i progetti ammessi e non ammessi, i progetti finanziati, la tipologia e la forma giuridica delle imprese beneficiarie e i relativi settori di attività coinvolti. È stata poi effettuata un'analisi di distribuzione settoriale e territoriale delle imprese finanziate, calcolando il tasso di concentrazione settoriale e territoriale delle imprese beneficiarie attraverso l'incrocio dei dati del sistema di monitoraggio con quelli della banca dati ASIA Unità Locali 2007, al fine di identificare in quali settori e territori insistono maggiormente i progetti finanziati. Successivamente è stata effettuata un'analisi degli interventi realizzati da parte delle imprese, con particolare riguardo alle categorie degli investimenti agevolabili e alle spese ammissibili, così come ai progetti beneficiari e finanziati per tipologia e dimensione.

Anche per il bando per l'innovazione tecnologica delle PMI che esercitano l'attività di proiezione cinematografica, il percorso di analisi ha previsto una ricognizione delle principali caratteristiche delle imprese finanziate attraverso la consultazione dei dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna. Sono state rilevate le imprese finanziate per forma giuridica, dimensioni e localizzazioni, così come la distribuzione dei progetti per investimento totale e per contributo richiesto.

Inoltre, è stato realizzato un focus sulle attività del bando previsto a favore delle imprese localizzate nell'area colpita dal sisma prevedendo tre passaggi operativi:

1. Attraverso un'analisi desk, le imprese finanziate sono state classificate rispetto agli orientamenti degli investimenti, considerando il fatturato, il numero dei progetti presentati, il costo totale dei progetti e i dipendenti delle imprese. Tale classificazione è stata effettuata considerando i sub-comparti e restituendo informazioni di tipo qualitativo.
2. Successivamente, sempre attraverso un'analisi desk, si è proceduto a realizzare un'analisi delle principali tipologie di investimento e delle strategie collegate all'innovazione tecnologica, considerando le imprese finanziate dal POR FESR, articolate per sub-comparti economici.
3. Indagine diretta ad un sotto-campione di imprese finanziate dal POR FESR di 20 imprese, selezionate seguendo un criterio di distribuzione settoriale che cercasse di replicare il più possibile

quello della popolazione di riferimento delle imprese che hanno beneficiato del finanziamento del POR, al fine di analizzare:

- Le caratteristiche delle imprese in termini di rapporto prodotto /mercato (prodotti per il mercato finale, prodotti o componenti finiti per altre imprese, lavorazioni per altre imprese), il rapporto processo/prodotto (produzione in serie, per lotti, per commessa, per prototipi) e il mercato di sbocco;
- Le ricadute degli investimenti sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale;
- L'incremento atteso dei livelli di competitività d'impresa attraverso il miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi dell'impresa rispetto ai suoi standard tradizionali;
- Le modalità di scelta degli investimenti, le modalità di realizzazione del processo innovativo e il ruolo di soggetti esterni all'impresa (es. università, laboratori tecnologici, consulenti).

L'indagine è stata realizzata sulla base di un questionario semi strutturato (allegato al presente rapporto) attraverso interviste telefoniche e, in alcuni casi attraverso la compilazione del questionario dell'imprenditore.

L'intero percorso metodologico ha permesso di ricostruire per ogni singolo strumento oggetto della valutazione, un quadro completo delle realizzazioni e di valutarne la coerenza rispetto agli obiettivi programmati e poter trarre elementi utili per la programmazione di interventi simili in futuro che andremo a riprendere in maniera organica per ogni bando.

In primo luogo le analisi hanno evidenziato alcuni risultati che sembrano confermare la validità delle scelte programmate in ambito POR FESR per promuovere la diffusione di innovazioni nel sistema produttivo regionale e conseguire effetti positivi sul sistema.

Gli esiti di tutti e tre i bandi hanno infatti evidenziato una risposta positiva alla domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi del POR nel rafforzamento dei processi innovativi. I progetti rispondono a caratteristiche innovative. Naturalmente il concetto di innovazione a cui si fa riferimento è molto esteso; si intende, in sostanza, comprendere dentro questa definizione le scelte innovative delle imprese in senso ampio: dal prodotto, al processo produttivo, all'organizzazione aziendale. Sono state considerate sia le innovazioni radicali, cioè quelle che rappresentano una novità assoluta sul mercato, sia le innovazioni significative, che rappresentano elementi importanti di discontinuità nella vita dell'impresa, anche se non necessariamente una novità sul mercato, sia le innovazioni incrementalì, che consistono in miglioramenti gradualì e continui nel prodotto, nel processo o nell'organizzazione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi sulle performance delle imprese va considerato che ad oggi non è possibile effettuare una valutazione definitiva non essendo stati ultimati gli interventi; tuttavia per i bandi in cui questa informazione è stata rilevata attraverso le stime degli imprenditori (in particolare nei bandi "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI", e "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma") gli effetti attesi sono molto positivi sia in termini di fatturato che di occupazione.

Per quanto riguarda le altre domande valutative e gli elementi aggiuntivi emersi dalle analisi utili per la programmazione di interventi simili in futuro è necessario riprendere in maniera organica le evidenze scaturite dalle analisi dei singoli bandi.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PMI E DELLE RETI DI PMI. In questo bando si è rilevata una buona risposta da parte delle imprese nella partecipazione, soprattutto in considerazione di un contesto economico in cui la domanda interna è fortemente diminuita e non sembra mostrare segnali evidenti di ripresa; i progetti presentati sono stati 1.570 di cui 553 finanziati.

Rispetto alla domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi del POR nel rafforzamento dei processi innovativi, ed eventuali fenomeni di concentrazione sulla tipologia di intervento, l'analisi porta a ritenere che l'intervento abbia inciso positivamente sui processi innovativi e che è risultato un orientamento soprattutto verso le innovazioni finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo.

In primo luogo infatti i dati hanno evidenziato come gran parte dei 565 progetti (il 52% del totale) abbia previsto investimenti per l'innovazione tecnologica¹ finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo, il 19,6% si sia incentrato su innovazioni di prodotto e l'11% abbia puntato invece sull'innovazione dei processi produttivi. Un buon numero di progetti si è focalizzato, inoltre, sull'innovazione di servizio (9,4%) e sull'innovazione organizzativa (6%).

Una significativa parte di imprenditori ha quindi dimostrato interesse a intervenire nell'ambito gestionale della propria azienda e sostenere progetti di cambiamento tecnologico con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi e tecnologicamente avanzati, innalzando la qualità del prodotto/servizio offerto.

Tuttavia va evidenziato che l'attività II.1.2 a cui il bando si riferisce mirava a sostenere progetti e servizi finalizzati alla creazione di reti di imprese, oltre che all'innovazione tecnologica e organizzativa delle PMI, ma in realtà i progetti finanziati sono stati presentati quasi totalmente in forma singola (97,2%), mentre solo un numero esiguo di imprese ha dato vita ad un'associazione temporanea di impresa (1,1%).

A tal proposito va considerato che il bando non prevedeva nessun vincolo in questa direzione e non era neanche considerato tra i criteri per l'assegnazione del punteggio ai fini della graduatoria. Questo significa che se si vuole proseguire con l'obiettivo delle reti d'impresa i risultati emersi nell'analisi suggeriscono di porre elementi più vincolanti rispetto a quelli presenti nel bando, in modo da assicurare una maggiore diffusione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa a eventuali fenomeni di concentrazione per caratteristiche d'impresa, settori e ambiti territoriali, l'analisi ha evidenziato alcuni risultati.

In primo luogo i progetti finanziati sono quasi totalmente di imprese di capitali: 60% società a responsabilità limitata e 21,6% società per azioni, a fronte solamente dell'1,4% delle ditte individuali.

Inoltre ci sono alcune province che riportano un tasso di concentrazione elevato; in particolare quelle di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì Cesena. Infine sotto il profilo settoriale, emerge una significativa concentrazione nell'ambito delle attività manifatturiere in tutte le province e in misura più limitata anche nelle attività legate ai servizi di comunicazione e informazione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa all'efficacia dell'intervento sulle performance delle imprese va considerato che ad oggi non è possibile effettuare una valutazione non essendo stati ultimati gli interventi; tuttavia considerando gli indicatori di realizzazione relativi all'obiettivo

¹ Per il dettaglio degli interventi si veda il paragrafo 4.1.2.

operativo a cui il bando si riferisce, se gli interventi fossero completati verrebbe superato il target fissato rispetto all'indicatore relativo al numero di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica; inoltre si contribuirebbe al raggiungimento del target dell'indicatore di imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT.

Infine considerando le stime fornite dagli imprenditori sugli effetti attesi i dati sono indubbiamente positivi sia in termini di fatturato e volume di export complessivo che da un punto di vista occupazionale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA. Il bando si inserisce in un contesto nazionale dove i dati fanno registrare un leggero ritardo rispetto alla media europea rispetto al processo di digitalizzazione. Inoltre il passaggio al digitale si riscontra soprattutto per quanto riguarda i grandi multiplex, mentre solo una limitata parte dei monoschermi e piccole multisale hanno effettuato la transizione.

L'intervento del POR, essendo rivolto alle piccole e medie imprese, ha stimolato gli investimenti soprattutto delle imprese di dimensioni più ridotte, rivolgendosi quindi al target che incontra maggiori difficoltà ad intraprendere questo percorso.

D'altra parte il processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche è un percorso obbligato al quale le imprese non si possono sottrarre. Si tratta di costi ingenti che molto spesso mettono in difficoltà i gestori delle piccole società, impegnati oltretutto nell'affrontare l'emorragia di spettatori nelle sale cinematografiche.

L'intervento del POR che ha finanziato 58 imprese, per un totale di 134 schermi, è quindi intervenuto su oltre il 25% delle sale cinematografiche regionali e su oltre il 30% degli schermi complessivi.

Infatti attualmente in Emilia Romagna vi sono 231 esercizi cinematografici attivi, per un totale di 436 schermi e dai dati della Regione risultano digitalizzate al giugno del 2014 poco meno dell'80% delle sale cinematografiche.

Rispetto alla domanda valutativa relativa alla coerenza rispetto agli obiettivi e indicatori del POR il bando ha certamente contribuito al raggiungimento del target fissato per l'indicatore di realizzazione di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica, che per il 2015 è pari a 400.

In ragione di ciò, gli strumenti messi in campo finora per aiutare la digitalizzazione delle sale appaiono efficaci nell'incentivare il processo innovativo delle imprese impegnate nell'attività di proiezione cinematografica.

INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE NELL'AREA COLPITA DAL SISMA. Il primo risultato da evidenziare è che il bando ha suscitato la partecipazione di un numero molto elevato di imprese (1.209); quindi nonostante il periodo di crisi che si è registrato, ciò non ha influito negativamente sulla propensione ad investire da parte degli imprenditori dell'area colpita dal sisma, che hanno dimostrato un interesse a intervenire nella propria azienda con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi.

Gran parte delle domande di partecipazione al bando sono pervenute da micro e piccole imprese e, da un punto di vista settoriale, dalle imprese appartenenti alla trasformazione industriale.

Fra le attività manifatturiere, in linea con la specializzazione produttiva del territorio, la richiesta di finanziamento si è concentrata prevalentemente nella filiera della meccanica, in particolare nel comparto della produzione di prodotti in metallo, apparecchiature elettriche e macchinari.

La quota di imprese di costruzioni rispetto a quelle che hanno partecipato al bando e, in secondo luogo, tra quelle successivamente ammesse al contributo regionale, è risultata piuttosto minoritaria: probabilmente le caratteristiche e i requisiti del bando non hanno favorito una loro maggiore rappresentanza.

Le imprese dei servizi beneficiarie del contributo regionale si sono distinte per una dimensione mediamente contenuta in termini di organico e per attività legate prevalentemente alla distribuzione (commercio) e alla prestazione di servizi per altre imprese (specialmente IT).

Per quanto concerne gli investimenti programmati, l'aggregato di imprese finanziate dal POR ha orientato gli interventi prevalentemente verso l'innovazione e l'ammmodernamento tecnologico dei prodotti e dei processi - compreso il miglioramento dell'efficienza energetica - e, in seconda battuta, l'ampliamento della capacità produttiva. Si segnala, tuttavia, anche un buon numero di progetti che prevedevano investimenti per nuove localizzazioni produttive e per la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione. Le interviste dirette al campione di imprese finanziate dal POR hanno inoltre fatto emergere che praticamente tutte le imprese hanno finalizzato gli investimenti verso più fronti, senza concentrarsi in maniera univoca su un'unica direttrice innovativa.

Ciò indica la rispondenza dello strumento con l'obiettivo dell'Asse 2 del POR di sostenere i processi innovativi delle imprese.

Nelle interviste dirette alle imprese è stato indagato le modalità con cui le imprese sviluppano le varie fasi del processo di innovazione. Il risultato è che il processo innovativo è ritenuto dalle imprese come un fatto individuale, affrontato principalmente internamente all'azienda; solo in pochi casi, l'impresa ha coinvolto enti esterni laboratori, centri di ricerca e Università nel supporto ai processi innovativi.

Sotto il profilo delle singole voci di costo, le spese per investimenti variano in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, ma soprattutto in base al settore di appartenenza delle imprese. Le spese più ingenti hanno riguardato in maniera trasversale l'acquisto di beni strumentali quali macchine e attrezzature, oltre alla riqualificazione e ampliamento di nuovi stabilimenti; le interviste effettuate hanno evidenziato sostanziali ricadute sul territorio regionale, in quanto buona parte dei macchinari sono stati acquistati da fornitori localizzati in Emilia-Romagna. L'acquisto di beni immobili e sistemi hardware e software (acquistati maggiormente all'estero) ha caratterizzato alcuni specifici comparti, mentre le spese per consulenze esterne (servizi alle imprese) e per arredi sono apparse come residuali rispetto al totale.

La maggior parte delle imprese non ha rilevato difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici e nella gestione del finanziamento, mentre una parte più esigua del campione dichiara di aver riscontrato problematiche inerenti all'erogazione del contributo pubblico, con particolare riferimento alla lunghezza dei tempi di pagamento.

Ne consegue che tra i suggerimenti forniti da alcune imprese per migliorare la fruizione degli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa vi sia la richiesta di una burocrazia più snella e funzionale, con relativa semplificazione delle procedure e accelerazione dei tempi di pagamento.

Passando alle strategie aziendali e focalizzando l'attenzione in particolar modo sulla manifattura, alcune piccole imprese che operano prevalentemente in conto terzi hanno concepito gli investimenti basandosi sulla differenziazione delle lavorazioni al fine di ampliare la platea dei committenti e rendersi meno dipendenti dalle fluttuazioni della domanda intermedia. Le imprese in conto proprio

hanno invece orientato maggiormente gli investimenti verso innovazioni di tipo gestionale e organizzativo e la ricerca di maggiore efficienza nei costi. Si è dunque cercato di ottimizzare la gestione dei flussi di merci e dei magazzini per ridurre le scorte, tramite una mirata programmazione degli ordini e una ridefinizione dei tempi di consegna, e si sono finalizzati parte degli investimenti per raggiungere una maggiore efficienza energetica e conseguire risparmi.

In ragione di queste considerazioni, anche se i progetti sono ancora in itinere e, di conseguenza, non è possibile avere dati precisi sulle ricadute degli investimenti, il bando oggetto della presente valutazione ha sicuramente fatto emergere una forte reattività da parte delle imprese e sembra possa contribuire in maniera tangibile al loro processo innovativo, che per questa tipologia di imprese (di piccola dimensione) si traduce soprattutto nell'introdurre forme organizzative tempestivamente rispetto alle esigenze del mercato, introdurre nuovi prodotti/servizi e processi produttivi finalizzati a rispondere più efficacemente alle esigenze dei clienti e, quindi ad aumentare le quote dei mercati già presidiati e/o accedere a nuovi mercati e a essere più competitivi nei costi di produzione (logistica ed efficienza energetica).

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il secondo rapporto della valutazione tematica "Lo sviluppo innovativo delle imprese", un prodotto valutativo previsto nell'ambito del "Servizio di Valutazione on going" (in itinere) del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione (da ora "POR FESR") della Regione Emilia Romagna, affidato al RTI tra le società ECOTER Srl e Nomisma SpA e Sign Srl.

Il primo rapporto, dal titolo "Innovazione organizzativa e ICT" è stato realizzato nel gennaio 2013 e presentato al Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 5 dicembre 2012. Peraltro, come indicato in eseguito nel rapporto, sono stati svolti ulteriori approfondimenti tematici e focus valutativi tematici su temi inerenti la creazione e lo sviluppo di imprese nell'arco del periodo del progetto.

L'articolazione della valutazione tematica in due rapporti, diversamente da quanto inizialmente previsto, è stata suggerita dall'evoluzione dell'implementazione del POR, per consentire di ottenere risposte alle esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione mano a mano che l'attuazione delle diverse linee di intervento consentivano di svolgere le analisi necessarie. Ciò ha rafforzato il ruolo delle attività valutative di supporto alla gestione del POR informando le scelte del decisore pubblico con la risposta ad una serie di esigenze conoscitive approfondite. Una valutazione più complessiva della strategia del POR è affidata ai prodotti valutativi conclusivi del progetto.

Il rapporto è organizzato come segue:

- Il capitolo 1 analizza lo stato di attuazione dell'asse 2, riportando per ogni bando le risorse stanziare, il numero di progetti approvati, il contributo concesso ed erogato;
- Il capitolo 2 descrive le domande valutative identificate insieme all'Autorità di Gestione, in parte specifiche delle attività oggetto di analisi;
- Il capitolo 3 è dedicato alla metodologia adottata per la ricostruzione del quadro delle realizzazioni e per la valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi programmati, prevedendo anche un approfondimento sulle attività del bando previsto a favore delle imprese localizzate nell'area colpita dal sisma;
- Il capitolo 4 riguarda il bando per l'innovazione tecnologica delle PMI dell'Emilia Romagna - Asse 2 e attività II 1.2, descrivendo l'analisi di efficacia degli interventi realizzati, le caratteristiche delle imprese beneficiarie, l'analisi sulle imprese e le raccomandazioni;
- Il capitolo 5 è dedicato al bando per l'innovazione tecnologica delle PMI che esercitano l'attività di proiezione cinematografica Asse 2 e attività II 1.2, con particolare riferimento all'analisi di efficacia degli interventi realizzati, alle caratteristiche delle imprese beneficiarie e alle raccomandazioni;
- Il capitolo 6 riguarda il bando di investimenti produttivi delle imprese colpite dal sisma, descrivendo le imprese che hanno presentato domanda, quelle ammesse e non ammesse, le caratteristiche delle imprese finanziate con il POR- FESR 2007-2013, l'analisi di efficacia degli interventi realizzati, le caratteristiche delle imprese del campione intervistato, l'indagine diretta sulle imprese: realizzazioni e risultati degli interventi e i focus settoriali.

In sede conclusiva è stata effettuata una sintesi dei principali risultati emersi nell'analisi che evidenzia in particolare i punti critici e le potenzialità dei singoli strumenti e cerca di fornire indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro.

Infine gli allegati presentano la lista delle imprese intervistate per attività economica (Allegato 1) e il questionario (Allegato 2).

2. LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ASSE 2 E LE PRECEDENTI ATTIVITÀ VALUTATIVE

Nell'ambito dell'obiettivo globale del POR "Collocare stabilmente l'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza, esemplari per il loro dinamismo socioeconomico, per la capacità di innovazione e per la qualità dello sviluppo" il tema del rafforzamento del potenziale innovativo del sistema industriale della Regione Emilia Romagna ha un ruolo molto importante. Questo è perseguito attraverso l'Asse 2 del POR "Sviluppo innovativo delle imprese" che infatti rappresenta il 27% del totale del programma.

L'articolazione dell'Asse II, ovvero, l'obiettivo specifico, gli obiettivi operativi e le attività previste, sono presentate nella tabella seguente:

Struttura degli Obiettivi e Attività dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione Emilia Romagna

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Attività
Favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione	<p>È Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita di imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria</p>	<p><i>II.1.1 Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI</i></p> <p><i>II.1.2 Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI</i></p> <p><i>II.1.3 Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI</i></p>
	<p>È Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che operano nell'area</p>	<p><i>II.2.1 Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma</i></p>

Per perseguire tali obiettivi, sono stati promossi diversi bandi², alcuni dei quali sono stati oggetto di focus valutativi tematici specifici. In particolare sono stati oggetto di valutazione:

- il bando a valere sulle attività II.1.1 e II.1.2 "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI", scaduto nel 2008, che ha ammesso 548 progetti, di cui sono stati conclusi 413, per un investimento complessivo di 55.119.027,42. Il contributo concesso è stato pari a oltre 29 milioni di euro, di cui erogato poco meno di 21 milioni di euro. L'attività valutativa ha dato luogo alla realizzazione del rapporto "Innovazione organizzativa e ICT".
- lo start up di imprese innovative, che creino nuova occupazione in forma imprenditoriale di giovani e donne, con 122 progetti ammessi, di cui 102 conclusi. L'investimento complessivo

² Lo stato di attuazione dei bandi si riferisce ai dati aggiornati acquisiti dalla Regione nel mese di novembre del 2014, mentre i dati utilizzati nella valutazione dei singoli bandi sono stati forniti dalla Regione ad aprile 2014.

attivato è stato pari a € 17.708.594,18, il contributo concesso pari a € 10.894.747,84 e il contributo erogato è pari a € 9.197.146,95. L'attività valutativa ha dato luogo alla realizzazione del rapporto "Il sostegno allo Start-up di impresa".

- il capitale di rischio a favore sia della nascita di nuove imprese sia dell'innovazione e crescita delle imprese più dinamiche (Fondo "Ingenium 2"). L'attività valutativa ha dato luogo alla realizzazione del rapporto "Gli Strumenti di Venture Capital: Il Fondo Ingenium II".

Gli altri bandi e interventi che sono stati attivati nell'Asse 2 riguardano:

- L'Attività II.1.3 "Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle pmi, attraverso un fondo a sostegno degli investimenti delle nuove imprese (costituite dopo il 1° gennaio 2011) e compresi consorzi, società consortili e società cooperative e aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna e costituite dopo il 1° gennaio 2011, gestito dalla ATI Unifidi-Fidindustria, che dispone di un plafond pari a 8,75 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni erogati dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse Por Fesr e 1,75 milioni messi a disposizione dagli istituti di credito convenzionati.
- L'Attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi", bando "Innovazione tecnologica delle pmi e delle reti di pmi", i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 1° agosto del 2011, ha ammesso 404 progetti (inizialmente i progetti ammessi erano 591, ma poi 187 sono stati oggetto di revoche o rinunce). Il contributo concesso (al netto di revoche e rinunce) è stato pari a € 31.515.074,75, per un investimento complessivo di € 136.428.984,02. Attualmente sono stati conclusi 223 progetti ed erogato un contributo pari a € 8.735.922,44.
- L'Attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi", bando "Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica", i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 28 febbraio 2013. Sono stati ammessi a finanziamento 58 progetti, di cui 30 sono conclusi; il contributo concesso è stato pari a € 2.316.285,90, di cui 1.011.311,27 già erogati, per un investimento complessivo pari a € 6.620.348,00;
- L'Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 31 Maggio del 2013. Sono stati ammessi a finanziamento 189 progetti, tutti non ancora conclusi. Il contributo concesso è stato pari a € 24.307.000,00, per un investimento complessivo di € 83.718.000,00.

Pertanto questa analisi valutativa è stata realizzata in una fase in cui alcune misure dell'asse sono in fase di attuazione.

3. LOGGETTO DELL'ANALISI E LE DOMANDE VALUTATIVE

Oggetto di questo rapporto di valutazione sono i bandi conclusi, su cui è stato possibile disporre dei dati per l'analisi. In particolare l'approfondimento riguarda:

- Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI, bando previsto nell'Attività II.1.2 e scaduto il 1° Agosto 2011; il bando prevedeva la conclusione dei progetti entro 18 mesi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo.
- Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica, bando previsto nell'Attività II.1.2. e scaduto il 28 febbraio 2013; il bando prevedeva la conclusione dei progetti entro 18 mesi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo.
- Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma, bando previsto nell'Attività II.2.1 e scaduto il 31 Maggio 2013; il bando prevedeva la conclusione dei progetti entro 15 mesi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo.

Rispetto a tali attività, l'Autorità di Gestione (AdG) ha espresso una serie articolata di esigenze conoscitive, alcune delle quali comuni alla analisi svolta nel primo rapporto e quindi espresso già nel piano di valutazione iniziale del POR, altri, invece, specifici delle attività oggetto di esame. Il confronto dialettico con il valutatore ha condotto alla identificazione delle seguenti domande valutative:

1. *Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nel rafforzare i processi di innovazione delle imprese?*
2. *Per i bandi "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI" e "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nel rafforzare la competitività delle imprese?*
3. *Per il bando "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI", rispetto ai settori, ai territori e alle caratteristiche di impresa, la distribuzione dei progetti finanziati e non ha dato luogo a fenomeni di concentrazione?*
4. *Per i bandi "Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI" e "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", rispetto agli ambiti di intervento si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi?*
5. *Rispetto allo strumento a supporto dell'innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica, i progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi e indicatori del POR?*
6. *Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?*

Inoltre relativamente al bando "Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" la cui valutazione è stata realizzata anche attraverso l'analisi diretta a un sotto-campione di imprese finanziate dal POR FESR di 20 imprese, sono state identificate le seguenti domande valutative:

- Quali sono le caratteristiche delle imprese in termini di rapporto prodotto /mercato (prodotti per il mercato finale, prodotti o componenti finiti per altre imprese, lavorazioni per altre imprese),

rapporto processo/prodotto (produzione in serie, per lotti, oer commessa, per prototipi) e quale è il mercato di sbocco?

- Quali sono le ricadute sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale?
- Vi è un incremento atteso dei livelli di competitività d'impresa attraverso il miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi dell'impresa rispetto ai suoi standard tradizionali?
- In che modo le imprese hanno effettuato le scelte di investimento? Quali sono le modalità di realizzazione del processo innovativo? Vi sono soggetti che accompagnano le imprese nel processo decisionale? Se sì, che tipo di assistenza offrono? Qual è il ruolo dei centri di innovazione regionali?

4. LA METODOLOGIA ADOTTATA

L'analisi valutativa svolta in questo rapporto, come è stato messo in evidenza nel paragrafo precedente, sarà rivolta all'insieme degli interventi delle attività dell'Asse conclusi e di cui sono disponibili i dati ed in particolare, si analizzeranno gli interventi realizzati e di quelli ammessi a finanziamento nei seguenti: Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI, Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma e Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica.

Va però rilevato che per tali bandi non è stato possibile indagare sugli outcome in quanto la realizzazione degli interventi non era completata entro il periodo previsto per l'analisi del presente rapporto.

Sono stati raccolti e sistematizzati tutti i dati del sistema di monitoraggio relativi alle iniziative ammesse a contributo pubblico. Le elaborazioni e la sistematizzazione delle informazioni hanno consentito di ricostruire un quadro completo delle realizzazioni e di valutarne la coerenza rispetto agli obiettivi programmati e poter trarre elementi utili per la programmazione di interventi simili in futuro.

Per quanto riguarda il bando Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI, l'analisi è stata effettuata rilevando le principali informazioni delle imprese beneficiarie attraverso la consultazione dei dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna. In particolare sono stati esaminati i progetti ammessi e non ammessi, i progetti finanziati, la tipologia e la forma giuridica delle imprese beneficiarie e i relativi settori di attività coinvolti. È stata poi effettuata un'analisi di distribuzione settoriale e territoriale delle imprese finanziate, calcolando il tasso di concentrazione settoriale e territoriale delle imprese beneficiarie attraverso l'incrocio dei dati del sistema di monitoraggio con quelli della banca dati ASIA Unità Locali 2007, al fine di identificare in quali settori e territori insistono maggiormente i progetti finanziati. Successivamente è stata effettuata un'analisi degli interventi realizzati da parte delle imprese, con particolare riguardo alle categorie degli investimenti agevolabili e alle spese ammissibili, così come ai progetti beneficiari e finanziati per tipologia e dimensione.

Anche per il bando per l'innovazione tecnologica delle PMI che esercitano l'attività di proiezione cinematografica, il percorso di analisi ha previsto una ricognizione delle principali caratteristiche delle imprese finanziate attraverso la consultazione dei dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna. Sono state rilevate le imprese finanziate per forma giuridica, dimensioni e localizzazioni, così come la distribuzione dei progetti per investimento totale e per contributo richiesto.

Inoltre, è stato realizzato un focus sulle attività del bando previsto a favore delle imprese localizzate nell'area colpita dal sisma prevedendo tre passaggi operativi:

1. Attraverso un'analisi desk, le imprese finanziate sono state classificate rispetto agli orientamenti degli investimenti, considerando il fatturato, il numero dei progetti presentati, il costo totale dei progetti e i dipendenti delle imprese. Tale classificazione è stata effettuata considerando i sub comparti e restituendo informazioni di tipo quali quantitativo.
2. Successivamente, sempre attraverso un'analisi desk, si è proceduto a realizzare un'analisi delle principali tipologie di investimento e delle strategie collegate all'innovazione tecnologica, considerando le imprese finanziate dal POR FESR, articolate per sub comparti economici.

3. Indagine diretta ad un sotto-campione di imprese finanziate dal POR FESR di 20 imprese, selezionate seguendo un criterio di distribuzione settoriale che cercasse di replicare il più possibile quello della popolazione di riferimento delle imprese che hanno beneficiato del finanziamento del POR, al fine di analizzare:
- Le caratteristiche delle imprese in termini di rapporto prodotto /mercato (prodotti per il mercato finale, prodotti o componenti finiti per altre imprese, lavorazioni per altre imprese), il rapporto processo/prodotto (produzione in serie, per lotti, per commessa, per prototipi) e il mercato di sbocco;
 - Le ricadute degli investimenti sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale;
 - L'incremento atteso dei livelli di competitività d'impresa attraverso il miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi dell'impresa rispetto ai suoi standard tradizionali;
 - Le modalità di scelta degli investimenti, le modalità di realizzazione del processo innovativo e il ruolo di soggetti esterni all'impresa (es. università, laboratori tecnologici, consulenti).

L'indagine è stata realizzata sulla base di un questionario semi strutturato (allegato al presente rapporto) attraverso interviste telefoniche e, in alcuni casi attraverso la compilazione del questionario dell'imprenditore.

5. IL BANDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELL'EMILIA ROMAGNA - ASSE 2 - ATTIVITÀ II.1.2

Il bando oggetto della valutazione qui presentata previsto nell'attività II.1.2. "Supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa delle pmì, chiuso il 1° Agosto del 2011, risponde alla strategia della Regione di supportare i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo attraverso il sostegno a progetti presentati da singole imprese o da raggruppamenti di imprese, al fine di consentire un salto qualitativo in grado di aumentare la competitività delle singole imprese e delle loro aggregazioni.

I progetti finanziati hanno pertanto come obiettivo quello di sostenere gli investimenti funzionali all'innovazione sia di prodotto/servizio che di processo e organizzativa, al fine di aumentare la competitività delle imprese e favorire ricadute positive sull'occupazione.

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, sono stati utilizzati i seguenti criteri nell'assegnazione del punteggio (soglia minima di passaggio pari a 60 punti):

- Analisi di innovatività degli aspetti tecnici del progetto;
- Contributo delle azioni di innovazione tecnologica alla creazione o al miglioramento dei prodotti/servizi dell'impresa per una migliore presenza e competitività sui mercati di riferimento;
- Livello di completezza, organicità e qualità complessiva dell'intervento con riferimento alle tipologie di spesa previste e alla coerenza con gli obiettivi e le finalità del bando regionale.

Inoltre il bando prevedeva maggiorazioni (premierità) sul punteggio nel caso di:

- Interventi finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo energetico-ambientale o all'adozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale;
- Interventi di innovazione e riorganizzazione aziendale volti a favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura delle persone;
- Requisito femminile e/o giovanile dell'impresa richiedente in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale dell'impresa;
- Progetti realizzati in collaborazione con i centri per l'innovazione e i laboratori regionali di ricerca.

5.1 L'ANALISI DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

5.1.1. Le caratteristiche delle imprese beneficiarie

Il presente paragrafo fornisce l'esito dell'esame analitico delle domande di finanziamento richieste e dei progetti ammessi a finanziamento, realizzato attraverso i dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia Romagna applicato per la sorveglianza del POR FESR. Vengono analizzate le informazioni sull'universo delle imprese e dei progetti finanziati per le direttrici principali che hanno guidato gli investimenti.

Complessivamente sono stati presentati 1.570 progetti, di cui 591 sono stati ammessi al finanziamento, 306 risultano non ammessi e 673 non sono stati finanziati. Rispetto ai 591 ammessi a

finanziamento, hanno concluso l'iter progettuale e quindi sono stati finanziati 553 progetti, mentre 26 sono stati oggetto di rinuncia e 12 sono stati revocati.

Tab. 1 Dati di sintesi

Totale progetti presentati	1.570
Progetti Ammessi	591
Progetti non ammessi	306
Progetti non finanziati	673
Dei 591 progetti ammessi	
Rinunce	26
Revoche totali	12
Progetti che hanno concluso l'iter progettuale	553
	
Totale imprese beneficiarie	565
Contributo richiesto	€ 41.740.678,29

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il bando ammetteva la partecipazione oltre che delle piccole e medie imprese in forma singola anche dei raggruppamenti in Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) e in Contratto di rete, che potevano anche non essere ancora costituiti al momento della domanda.

In realtà, i progetti finanziati sono stati presentati quasi totalmente in forma singola (97,2%), mentre solo un numero esiguo di imprese ha dato vita ad un'associazione temporanea di impresa (1,1%).

Su questo aspetto vale la pena rimarcare che l'attività II.1.2 a cui il bando si riferisce mirava a sostenere progetti e servizi finalizzati alla creazione di reti di imprese, oltre che all'innovazione tecnologica e organizzativa delle PMI.

Tab. 2 Tipologia di imprese beneficiarie (v.a. e valori %)

	V.a.	Quota %
Imprese singola	549	97,2
ATI non ancora costituiti	6	1,1
Contratti di rete non ancora costituiti	10	1,8
TOTALE	565	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

In riferimento alla forma giuridica, si nota una preponderante presenza di società a responsabilità limitata (60,0%) e a seguire di società per azioni (21,6%). Le ditte individuali rappresentano invece solo l'1,4% delle imprese beneficiarie, mentre l'8% sono società in nome collettivo.

Tab. 3 Imprese beneficiarie per forma giuridica (v.a. e valori %)

	V.a.	Quota %
Consorzio di diritto privato	2	0,4
Impresa individuale	8	1,4
Società a responsabilità limitata	339	60,0
Società a responsabilità limitata con un unico socio	19	3,4
Società consortile	1	0,2
Società cooperativa a mutualità prevalente	16	2,8
Società cooperativa diversa	2	0,4
Società in accomandita semplice	11	1,9
Società in nome collettivo	45	8,0
Società per azioni	122	21,6
TOTALE	565	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, il bando ammetteva i seguenti settori di attività: Sezione B ó Estrazione di minerali da cave e miniere, Sezione C ó Attività manifatturiere, sezione E ó Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, Sezione F ó Costruzioni, le categorie òmanutenzione e riparazione di autoveicoli (è ammesso tutto il gruppo) e manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)ö della Sezione G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, Sezione H ó Trasporto e magazzinaggio, Sezione J ó Servizi di informazione e comunicazione, Sezione M ó Attività professionali, scientifiche e tecniche (purché l'attività sia svolta in forma di impresa e non in forma libero professionale) e ad esclusione dell'attività degli studi legali (è escluso tutto il gruppo) e dei servizi veterinari (è esclusa tutta la divisione), Sezione N ó Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese ad esclusione delle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, Sezione Q ó Sanità e assistenza sociale ad esclusione dell'assistenza sanitaria, Sezione R ó Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento purché l'attività sia svolta in forma di impresa.

Dall'analisi dei dati, tra le imprese beneficiarie si nota una notevole prevalenza di imprese manifatturiere (81,1% del totale), con a seguire imprese impegnate in attività professionali, scientifiche e tecniche (6,4%) ed imprese dedite a fornire servizi di informazione e comunicazione (5,1%). Nel campione di imprese beneficiarie si trova anche un 2,5% di imprese di costruzioni. La quota di manifatturiere scende se si analizza la relativa distribuzione tra le non finanziate (71%), con al contrario una presenza più pronunciata di imprese occupate nei servizi di informazione e comunicazione (12,6%). Rispetto alle non finanziate tra le beneficiarie c'è una quota relativa superiore di attività manifatturiere (81,1% a fronte del 71% delle non finanziate), mentre tra le non finanziate è presente una quota superiore di imprese che operano nei servizi di informazione e comunicazione e nel commercio.

Tab. 4 Imprese beneficiarie e NON finanziate per settore di attività economica (v.a. e valori %)

	Beneficiarie		NON finanziate	
	v.a.	Quota %	v.a.	Quota %
B - Attività estrattiva	1	0,2	2	0,3
C - Attività manifatturiere	458	81,1	478	71,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8	1,4	6	0,9
F ó Costruzioni	14	2,5	23	3,4
G ó Commercio	3	0,5	18	2,7
H - Trasporto e magazzinaggio	6	1,1	9	1,3
J - Servizi di informazione e comunicazione	29	5,1	85	12,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	36	6,4	34	5,1
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	7	1,2	11	1,6
Q - Sanità e assistenza sociale	2	0,4	2	0,3
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1	0,2	5	0,7
Totale complessivo	565	100,0	673	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Rispetto alla distribuzione settoriale e territoriale è stato calcolato il tasso di concentrazione. In particolare è stata rapportata la distribuzione delle imprese beneficiarie al totale delle imprese regionali a livello settoriale e territoriale, estratte dalla banca dati ASIA Unità Locali; il valore superiore a 1 indica una maggiore incidenza dei progetti finanziati sul totale delle imprese di uno specifico territorio e settore di attività.

Le province che riportano un tasso di concentrazione elevato, cioè al di sopra del valore 1, sono quelle di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì Cesena.

Sotto il profilo settoriale, tenendo in considerazione i settori con un numero totale di imprese rilevante, emerge una significativa concentrazione nell'ambito delle attività manifatturiere in tutte le province e in misura più limitata anche nelle attività legate ai servizi di comunicazione e informazione. Daltronde, come già sottolineato, la stragrande maggioranza di imprese beneficiarie appartiene al settore manifatturiero (81,1%).

Tab. 5 Tasso di concentrazione settoriale e territoriale delle imprese beneficiarie (valori %)

	Attività estrattiva	Attività manifatturiere	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e servizi di supporto alle imprese	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	TOTALE
PC	26,4	5,2	0,0	0,1	0,0	0,5	1,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,8
PA	0,0	4,7	7,4	0,1	0,1	0,0	1,8	0,2	0,4	0,2	0,0	0,9
RE	0,0	5,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0	1,0
MO	0,0	6,1	0,0	0,1	0,0	0,2	3,0	0,3	0,3	0,0	0,0	1,3
BO	0,0	7,1	15,1	0,2	0,0	0,3	1,3	0,4	0,0	0,1	0,4	1,1
FE	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
RA	0,0	7,4	7,6	0,1	0,0	0,0	5,3	0,8	1,6	0,0	0,0	1,2
FC	0,0	7,3	17,0	0,3	0,0	0,0	0,9	0,3	0,0	0,0	0,0	1,1
RN	0,0	5,2	0,0	0,3	0,1	0,0	1,8	0,4	1,0	0,0	0,0	0,7
Totale	2,7	5,9	5,9	0,1	0,0	0,2	1,9	0,3	0,3	0,1	0,1	1,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna e della Banca dati ASIA Unità Locali del 2007

Incrociando la dimensione d'impresa con il settore di appartenenza delle imprese beneficiarie si può notare come in alcuni comparti della manifattura vi sia un numero significativo di imprese di medie dimensioni, in particolare nell'ambito dell'industria alimentare (31), della fabbricazione di macchinari ed apparecchi (38), della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (23) e della fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo (29). Se si considerano le attività legate ai servizi, la dimensione d'impresa tende a diminuire, con una netta prevalenza di micro-imprese. In termini assoluti sono comunque le piccole imprese a riportare la numerosità totale più elevata nell'aggregato di imprese beneficiarie (224).

Tab. 6 Imprese beneficiarie per settore di attività economica e dimensione (v.a.)

	Media impresa	Micro impresa	Piccola impresa	N.D.	Totale
B - Attività estrattiva	1	0	0	0	1
CA - Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	31	7	18	1	57
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelle e accessori	10	9	4	1	24
CC - Industria del legno, carta e stampa	9	10	11	0	30
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	10	3	3	0	16
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2	0	0	0	2
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23	5	15	0	43
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	29	23	65	1	118
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	10	7	4	0	21
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	8	5	9	0	22
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi	38	12	31	0	81
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	6	3	7	0	16
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8	6	14	0	28
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3	0	5	0	8
F - Costruzioni	6	3	5	0	14
G - Commercio		1	2	0	3
H - Trasporto e magazzinaggio	3		3	0	6
J - Servizi di informazione e comunicazione	3	16	10	0	29
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	19	13	0	36
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	2	2	3	0	7
Q - Sanità e assistenza sociale	0	0	2	0	2
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1	0	0	0	1
TOTALE	207	131	224	3	565

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Visto il peso preponderante che il settore manifatturiero riveste all'interno dell'aggregato composto da imprese beneficiarie e non finanziate, viene qui di seguito proposta una mappatura più dettagliata delle attività svolte dalle aziende manifatturiere. Dalla tabella emerge come le imprese impegnate nella fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo rappresentino il 25,8% del totale del settore delle beneficiarie e 31,8% delle non finanziate; quelle occupate nella fabbricazione di macchinari ed apparecchi il 17,7% delle beneficiarie e 14,6% e delle non finanziate; infine quelle appartenenti all'industria alimentare sono il 12,4% del totale delle beneficiarie e 9,2% delle non finanziate.

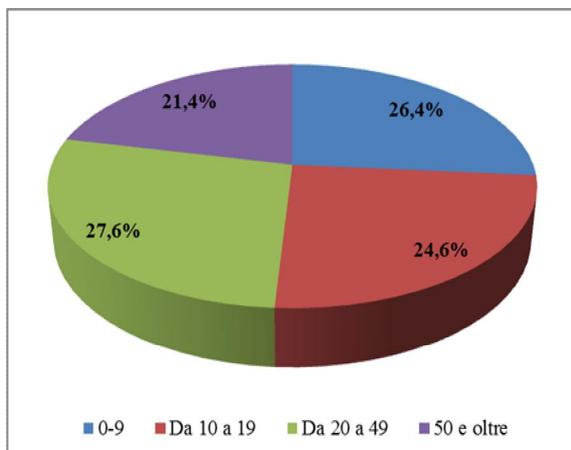
Tab. 7 Imprese manifatturiere finanziate per singoli settori di attività economica (v.a. e valori %)

	Beneficiarie		NON Finanziate	
	v.a.	Quota %	v.a.	Quota %
Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	57	12,4	44	9,2
Industrie tessili, abbigliamento, pelle e accessori	24	5,2	26	5,4
Industria del legno, carta e stampa	30	6,6	44	9,2
Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	16	3,5	8	1,7
Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2	0,4	0	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	43	9,4	42	8,8
Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	118	25,8	152	31,8
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	21	4,6	22	4,6
Fabbricazione di apparecchi elettrici	22	4,8	17	3,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	81	17,7	70	14,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16	3,5	15	3,1
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	28	6,1	36	7,5
TOTALE Manifattura	458	100,0	478	100,0

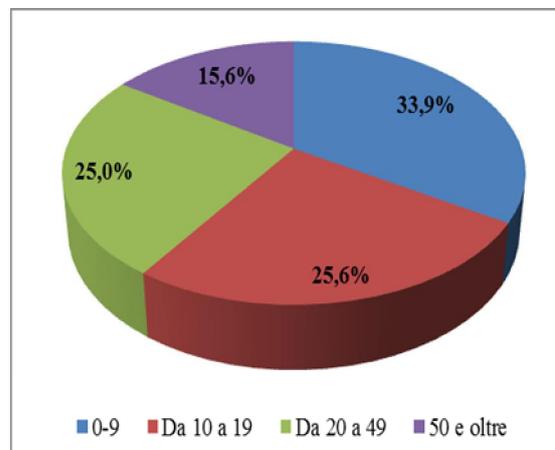
Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Analizzando il profilo dimensionale delle beneficiarie in termini di organico, si riscontra una diffusa omogeneità nella distribuzione. Ricordando che il bando era rivolto a P.M.I. singole oppure raggruppamenti di P.M.I. costituiti in A.T.I. o contratti di rete, il 27,6% delle imprese beneficiarie impiega tra 20 e 49 addetti, il 26,4% impiega meno di 10 addetti, il 24,6% è nella fascia dimensionale compresa tra 10 e 19 addetti, mentre il 21,4% delle imprese arriva ad occupare più di 50 addetti. Tra le non finanziate, interessante notare come salga la quota di microimprese (33,9%) e scenda quella relativa alle imprese di medie dimensioni con oltre 50 addetti (15,6%).

Graf. 1 Imprese beneficiarie per classe di addetti



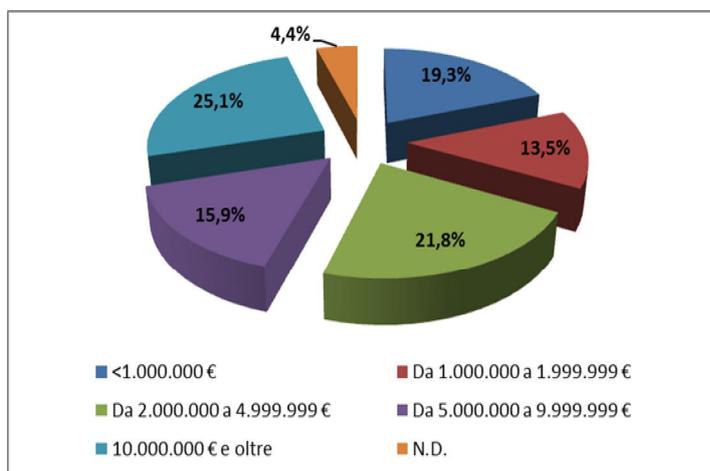
Graf. 2 Imprese NON finanziate per classe di addetti



Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Relativamente omogenea appare anche la distribuzione delle imprese beneficiarie per classe di fatturato. L'elaborazione di un'analisi cumulativa permette di osservare come il 54,6% delle imprese riporti un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. Tra le imprese più grandi in termini di giro d'affari, si rileva una quota significativa di imprese i cui ricavi superano i 10 milioni di euro (25,1%).

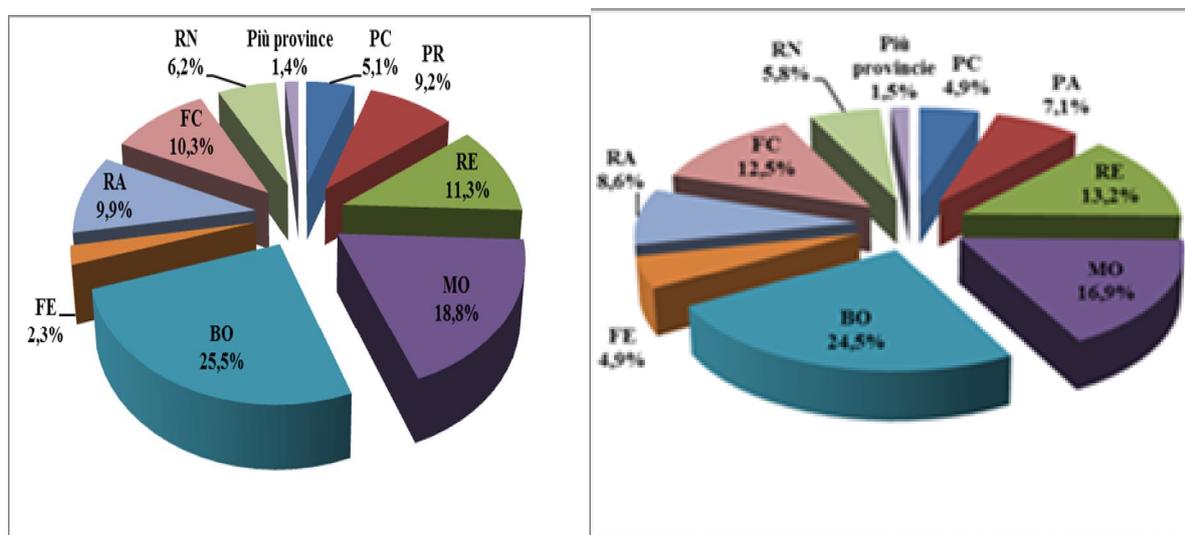
Graf. 3 Imprese beneficiarie per classe di fatturato



Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

La distribuzione territoriale evidenzia, infine, come una quota significativa di imprese beneficiarie sia localizzata tra le province di Bologna (25%) e Modena (19%), seppure anche altre province si caratterizzano per delle quote significative. Il discostamento dalla distribuzione rilevata tra le non finanziate risulta minimo.

Graf. 4 Imprese finanziate e NON finanziate per localizzazione delle unità locali



Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

5.1.2. Analisi sulle imprese: le realizzazioni e i risultati degli interventi

In questo paragrafo vengono espone le stime fornite dalle imprese riguardo gli esiti scaturiti dai vari interventi finanziati dal POR. Vengono dunque evidenziati i cambiamenti e i risultati direttamente riconducibili all'implementazione degli investimenti oggetto di finanziamento.

In particolare, gli investimenti agevolabili³ hanno riguardato:

- **Innovazione tecnologica**, quali ad esempio a) sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio; b) sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico; c) unità elettroniche o sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale; d) programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b) e c); e) apparecchiature destinate ad uffici di progettazione aziendale;
- **Innovazione di servizio**, quali ad esempio l'introduzione di nuovi servizi, anche attraverso l'acquisto di tecnologie, attrezzature e macchinari, che amplino in modo significativo la gamma di servizi erogati dall'impresa);

³ Le categorie di investimenti sono le stesse a cui si riferisce il bando di gara.

- Innovazione organizzativa, quali ad esempio nuovi modelli organizzativi nell'impresa, tra reti di imprese e tra le imprese e il mercato, realizzati anche grazie all'acquisizione di strumentazione informatica;
- Innovazione di prodotto, quali ad esempio interventi finalizzati a mettere a punto nuovi prodotti o a portare un notevole miglioramento ai prodotti esistenti, in grado di consentire all'impresa l'apertura di nuovi mercati, un riposizionamento strategico o un significativo allargamento del mercato di riferimento;
- Innovazione dei processi produttivi, quali ad esempio gli interventi finalizzati a mettere a punto nuovi processi produttivi o a comportare un notevole miglioramento di processi produttivi esistenti. Il bando inoltre evidenziava una particolare rilevanza per gli interventi che comportano una significativa riduzione dell'impatto ambientale e dei consumi energetici;
- investimenti, quali ad esempio per la sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad esempio installazione, adeguamento o sostituzione di macchinari e impianti e loro componenti per accrescere la sicurezza nell'ambito del processo produttivo;
- investimenti, per l'innovazione commerciale, quali ad esempio apertura di nuovi canali commerciali per via telematica tramite l'acquisto di hardware;
- investimenti, per la transizione alla tecnologia digitale, quali ad esempio acquisto di impianti e attrezzature necessarie allo sviluppo di una completa filiera digitale per la produzione di contenuti propri del settore audio-visivo.

Le spese ammissibili, in linea con le tipologie di investimento previste e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel bando, includevano:

- a) Macchinari, attrezzature e impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica;
- b) Hardware e software;
- c) Licenze per brevetti e/o software da fonti esterne;
- d) Spese impiantistiche per realizzazione rete telematica/informatica;
- e) Consulenze amministrative per presentazione domanda di contributo e documentazione di rendicontazione;
- f) Consulenze esterne specialistiche.

Si può osservare come gran parte delle 565 progettualità (52%) abbia previsto investimenti per l'innovazione tecnologica, in particolar modo grazie all'acquisto di sistemi operativi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo, il 19,6% si sia incentrato su innovazioni di prodotto e l'11% abbia puntato invece sull'innovazione dei processi produttivi. Un buon numero di progetti si è focalizzato, inoltre, sull'innovazione di servizio (9,4%) e sull'innovazione organizzativa (6%).

Tab. 8 Progetti beneficiari per tipologia di obiettivi previsti

	N. progetti	% tot. progetti
Investimento per la sicurezza dei luoghi di lavoro	5	0,9
Investimento per la transizione alla tecnologia digitale	4	0,7
Investimento per l'innovazione commerciale	2	0,4
Investimento per l'innovazione di prodotto	111	19,6
Investimento per l'innovazione di servizio	53	9,4
Investimento per l'innovazione organizzativa	34	6,0
Investimento per l'innovazione tecnologica	294	52,0
Investimento per l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, con particolare riferimento all'energia	62	11,0
TOTALE	565	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Lagevolazione prevista nel presente bando consisteva in un contributo in conto capitale, fino ad una misura massima corrispondente al 50% della spesa ritenuta ammissibile.

In questo senso, i progetti finanziati presentano una distribuzione per fascia di valore del contributo richiesto piuttosto omogenea. Occorre considerare che il tetto massimo di contributo ammissibile per singolo progetto è stato fissato sui € 150.000, mentre sono stati esclusi i progetti con spesa ritenuta ammissibile dalla Regione inferiore a € 75.000. Oltre alla percentuale di contributo ordinaria, è stata prevista una maggiorazione di contribuzione per i progetti che prevedono un incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time che risulti pari o superiore all'80% nell'impresa beneficiaria.

Tab. 9 Distribuzione dei progetti finanziati per contributo richiesto (v.a. e valori %)

Valore dei progetti	N. progetti	Quota %
Fino a 29.999 €	28	5,1
Da 30.000 a 49.999 €	108	19,5
Da 50.000 a 79.999 €	164	29,7
Da 75.000 a 99.999 €	128	23,1
Da 100.000 a 124.999 €	69	12,5
Da 125.000 a 150.000 €	56	10,1
TOTALE PROGETTI	553	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda l'impatto complessivo dovuto agli interventi intrapresi, si rilevano stime orientate verso una crescita dell'attività delle imprese in relazione ad alcuni aspetti chiave. Il numero di dipendenti (a tempo indeterminato) complessivo viene stimato in crescita del 6,3% nel campione delle imprese beneficiarie grazie agli investimenti effettuati, mentre altre forme contrattuali e/o di collaborazione vengono date in calo. Ciò potrebbe implicare una maggiore stabilizzazione dei

lavoratori in un'ottica di accrescimento dell'impresa. Infatti, sia il volume di fatturato complessivo che quello relativo alle esportazioni vengono stimati in decisa risalita, rispettivamente del 17,4% e del 25,1%.

Su questo aspetto va specificato che oltre alla percentuale di contributo ordinaria, questo bando prevedeva una maggiorazione di contribuzione, secondo specifici valori per i progetti che prevedono, alla conclusione del progetto, un incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80% nell'impresa beneficiaria.

Tab. 10 Stime dell'impatto complessivo sulle imprese finanziate in termini di dipendenti, fatturato ed esportazioni (v.a. e valori %)

	Pre-intervento	Post-intervento	Var. %
Dipendenti (tempo indeterminato)	14.852	15.781	6,3
Dipendenti (altre forme contrattuali)	2.343	2.250	-4,0
Fatturato annuo complessivo p	3.826.818.347	4.491.787.605	17,4
Volume esportato complessivo p	1.136.985.957	1.422.700.629	25,1

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisima-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Se le stime indicate nei progetti fossero confermate, l'intervento contribuisce in misura considerevole al raggiungimento del target dell'indicatore coreo riguardante la creazione di posti di lavoro, che è fissato in 570 per l'intero asse.

Inoltre considerando gli indicatori di realizzazione relativi all'obiettivo operativo II.1 "Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria", il bando potrebbe contribuire in misura rilevante al raggiungimento dei target fissati per il 2015 di alcuni indicatori.

Più precisamente per questo obiettivo gli indicatori di realizzazione e i relativi target sono:

- Imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT, con un target al 2015 di 450 imprese
- Imprese beneficiarie di interventi l'innovazione tecnologica, con un target al 2015 di 400 imprese
- Numero di nuove imprese finanziate, con un target al 2015 di 110 imprese
- Strumenti di ingegneria finanziaria attivati, con un target al 2015 di uno strumento.

Il bando incide su due indicatori: quello relativo alle imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica e l'indicatore relativo al numero di imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT. Va comunque tenuto presente che non essendo stati ultimati gli investimenti (il termine ultimo per la conclusione dei progetti è il 30/01/2015) non è possibile calcolare in maniera puntuale quanto il bando incide sugli indicatori. Se ipotizziamo che i 553 progetti ammessi a finanziamento completeranno gli interventi agevolati, riguardo al primo indicatore verrebbe superato il target al 2015; infatti come abbiamo visto nella tabella 8 quasi tutti i progetti ammessi al finanziamento in questo bando riguardano investimenti per l'innovazione tecnologica. Inoltre il bando contribuirebbe al raggiungimento del target fissato per le Imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT con i 34 progetti che riguardano specificatamente investimenti per l'innovazione organizzativa.

5.2. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Le analisi sviluppate nelle sezioni precedenti hanno evidenziato alcuni risultati che sembrano confermare la validità delle scelte programmate in ambito POR FESR per promuovere la diffusione di innovazioni nel sistema produttivo regionale e conseguire effetti positivi sul sistema.

In primo luogo si rileva una buona risposta da parte delle imprese nella partecipazione al bando indetto dalla Regione, soprattutto in considerazione di un contesto economico in cui la domanda interna è fortemente diminuita e non sembra mostrare segnali evidenti di ripresa; i progetti presentati sono stati 1.570 di cui 553 finanziati.

Rispetto alla domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi del POR nel rafforzamento dei processi innovativi, ed eventuali fenomeni di concentrazione sulla tipologia di intervento, l'analisi porta a ritenere che l'intervento abbia inciso positivamente sui processi innovativi e che è risultato un orientamento soprattutto verso le innovazioni finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo.

In primo luogo infatti i dati hanno evidenziato come gran parte dei 565 progetti (il 52% del totale) abbia previsto investimenti per l'innovazione tecnologica⁴ finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo, il 19,6% si sia incentrato su innovazioni di prodotto e l'11% abbia puntato invece sull'innovazione dei processi produttivi. Un buon numero di progetti si è focalizzato, inoltre, sull'innovazione di servizio (9,4%) e sull'innovazione organizzativa (6%).

Una significativa parte di imprenditori ha quindi dimostrato interesse a intervenire nell'ambito gestionale della propria azienda e sostenere progetti di cambiamento tecnologico con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi e tecnologicamente avanzati, innalzando la qualità del prodotto/servizio offerto.

Tuttavia va evidenziato che l'attività II.1.2 a cui il bando si riferisce mirava a sostenere progetti e servizi finalizzati alla creazione di reti di imprese, oltre che all'innovazione tecnologica e organizzativa delle PMI, ma in realtà i progetti finanziati sono stati presentati quasi totalmente in forma singola (97,2%), mentre solo un numero esiguo di imprese ha dato vita ad un'associazione temporanea di impresa (1,1%).

A tal proposito va considerato che il bando non prevedeva nessun vincolo in questa direzione e non era neanche considerato tra i criteri per l'assegnazione del punteggio ai fini della graduatoria. Questo significa che se si vuole proseguire con l'obiettivo delle reti d'impresa i risultati emersi nell'analisi suggeriscono di porre elementi più vincolanti rispetto a quelli presenti nel bando, in modo da assicurare una maggiore diffusione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa a eventuali fenomeni di concentrazione per caratteristiche d'impresa, settori e ambiti territoriali, l'analisi ha evidenziato alcuni risultati.

In primo luogo i progetti finanziati sono quasi totalmente di imprese di capitali: 60% società a responsabilità limitata e 21,6% società per azioni, a fronte dell'1,4% delle ditte individuali.

Inoltre ci sono alcune province che riportano un tasso di concentrazione elevato; in particolare quelle di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì Cesena. Infine sotto il profilo settoriale, emerge una

⁴ Per il dettaglio degli interventi si veda il paragrafo 4.1.2.

significativa concentrazione nell'ambito delle attività manifatturiere in tutte le provincie e in misura più limitata anche nelle attività legate ai servizi di comunicazione e informazione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa all'efficacia dell'intervento sulle performance delle imprese va considerato che ad oggi non è possibile effettuare una valutazione non essendo stati ultimati gli interventi; tuttavia considerando gli indicatori di realizzazione relativi all'obiettivo operativo a cui il bando si riferisce, se gli interventi fossero completati verrebbe superato il target fissato rispetto all'indicatore relativo al numero di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica; inoltre si contribuirebbe al raggiungimento del target dell'indicatore di imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT.

Infine considerando le stime fornite dagli imprenditori sugli effetti attesi i dati sono indubbiamente positivi sia in termini di fatturato e volume di export complessivo che da un punto di vista occupazionale.

6. IL BANDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE P.M.I. CHE ESERCITANO L'ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA ASSE 2 6 ATTIVITÀ II. 1.2

La Regione Emilia Romagna il 2 gennaio del 2013 ha emanato un bando per supportare i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle piccole e medie imprese di proiezione cinematografica, al fine di favorire l'acquisizione di *know how* tecnologico. In particolare il bando ha incentivato progetti di investimento in innovazione tecnologica, con la finalità di migliorare la qualità delle singole aziende.

Il bando è stato chiuso il 28 febbraio del 2013 e sono state finanziate **58 imprese**, per un totale di 134 schermi con un contributo complessivo di € 2.316.285,90 per un totale di € 6.620.348,00 di investimenti previsti. Sono state escluse dal finanziamento solo due imprese, entrambe perché non possedevano dei requisiti richiesti dal bando; in particolare una perché non risultava iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e l'altra perché aveva un codice di attività primario Ateco 2007 della sede in cui si realizzava l'intervento che era escluso dal bando stesso.

L'agevolazione prevista dal bando consisteva in un contributo in conto capitale, secondo le seguenti percentuali massime di contribuzione, differenziate in base alla tipologia di sala/e cinematografiche da digitalizzare:

- a) 50% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più *monosale*;
- b) 40% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più *multisale* ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di una o più multisale e una o più monosale;
- c) 25% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di *multiplex* ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di *multiplex* e/o una o più multisale e/o una o più monosale.

Gli investimenti ammissibili potevano riguardare l'acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale (conformi alle specifiche del *Digital Cinema Initiatives*) e l'acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite nonché spese per l'adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione.

6.1. ANALISI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

6.1.1 Le caratteristiche delle imprese finanziate

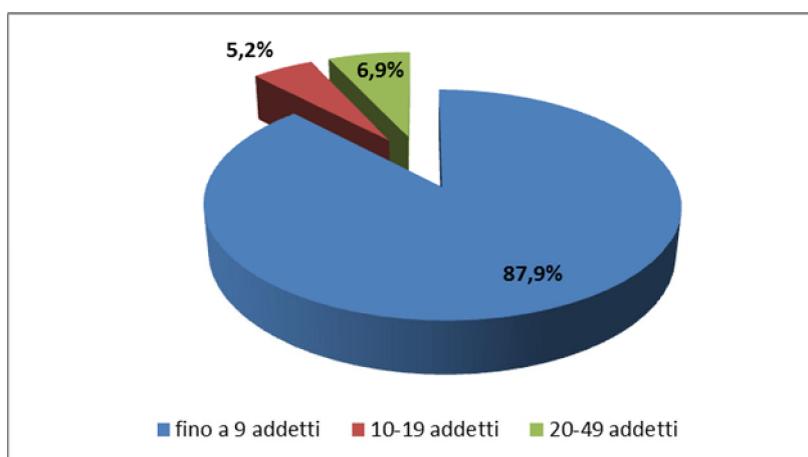
La caratteristica del bando, rivolgendosi essenzialmente alle piccole e medie imprese, si riflette ovviamente sulla forma giuridica delle beneficiarie. Si nota in questo senso, una preponderanza di società a responsabilità limitata (38% considerando anche quelle a socio unico) e una quota significativa di imprese individuali (22,4%).

Tab. 11 Imprese finanziate per forma giuridica

	N.	Quota
Impresa individuale	13	22,4%
Società a responsabilità limitata	19	32,8%
Società a responsabilità limitata con socio unico	3	5,2%
Società cooperativa a mutualità prevalente	4	6,9%
Società cooperativa diversa	6	10,3%
Società in accomandita semplice	6	10,3%
Società in nome collettivo	7	12,1%
TOTALE	58	100,0%

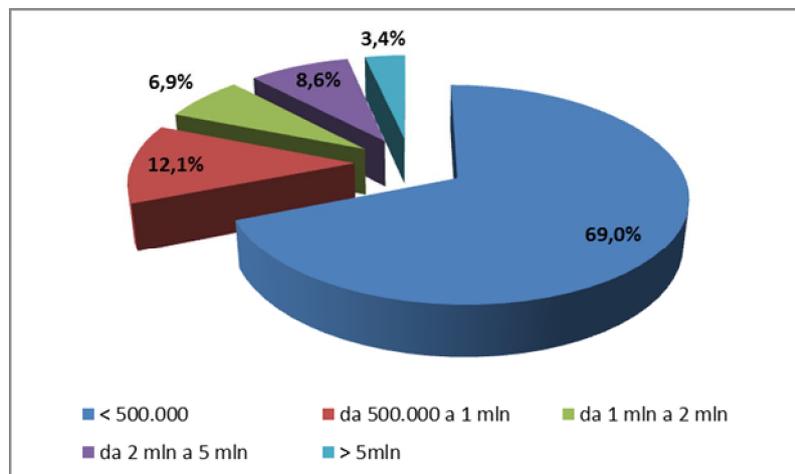
Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese finanziate in termini occupazionali, l'87,9% delle imprese impiega al massimo 9 addetti, mentre il 5,2% ne impiega dai 10 ai 19 e il restante 6,9% arriva ad occuparne più di 20.

Graf. 5 Imprese finanziate per classe di addetti

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'analisi della distribuzione delle imprese beneficiarie per classe di fatturato evidenzia una forte prevalenza di imprese dai ricavi inferiori ai 500.000 € (69%). Se consideriamo il dato cumulativo delle imprese con meno di 1 milione di fatturato la quota ammonta all'81,1%.

Graf. 6 Imprese finanziate per classe di fatturato

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Dal punto di vista settoriale, occorre considerare che il bando si rivolgeva esclusivamente ad imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica (codice Ateco 2007 59.14.006). Dunque si tratta di un insieme di imprese omogeneo da un punto di vista settoriale.

Analizzando la distribuzione territoriale, il maggior numero di imprese beneficiarie si trova nella provincia di Bologna (27,6%), con a seguire Forlì-Cesena (15,5%) e Piacenza (12,1%).

Tab. 12 Imprese finanziate per localizzazione delle unità locali

Provincia	Imprese finanziate	Quota
Bologna	16	27,6%
Forlì-Cesena	9	15,5%
Piacenza	7	12,1%
Ravenna	6	10,3%
Reggio Emilia	6	10,3%
Parma	5	8,6%
Ferrara	3	5,2%
Modena	3	5,2%
Rimini	2	3,4%
Roma	1	1,7%
Totale	58	100,0%

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il 51,7% dei progetti contempla un investimento totale per la digitalizzazione inferiore ai 50mila euro. Come precedentemente evidenziato, il totale degli investimenti previsti supera i 6,6 milioni di euro, con un investimento medio per singolo progetto pari a circa 114.022 €.

Tab. 13 Distribuzione dei progetti per investimento totale (v.a. e valori %)

	N° progetti	Quota	Investimento Medio
Fino a 50.000 €	30	51,7%	49.137 €
Da 50.000 a 150.000 €	19	32,8%	126.118 €
Oltre 150.000 €	9	15,5%	304.771 €
Totale	58	100,0%	114.022 €

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il bando prevedeva l'esclusione di progetti con spesa ritenuta ammissibile dalla Regione inferiore a 30.000 €. Il contributo concedibile inoltre non avrebbe dovuto superare l'importo di 75.000 € per progetto. Date queste premesse, gran parte dei progetti finanziati ha ricevuto in fase di finanziamento un contributo inferiore ai 30.000 €, mentre 7 progetti sono arrivati e beneficiare della cifra massima a disposizione.

Tab. 14 Distribuzione dei progetti per contributo richiesto (v.a. e valori %)

	N° progetti	Quota
Fino a 29.999 €	30	51,7%
Da 30.000 a 49.999 €	8	13,8%
Da 50.000 a 69.999 €	13	22,4%
Da 70.000 a 75.000 €	7	12,1%
Totale	58	100,0%

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Considerando l'aggregato di imprese finanziate tramite POR, mediamente il contributo regionale è risultato pari al 42,6% dell'investimento previsto: il 51,7% delle imprese ha ottenuto un finanziamento pari al 50% del costo totale del singolo progetto, il 29,3% di imprese ha ricevuto il 40% del costo totale sostenuto, mentre il restante 19,0% di imprese ha beneficiato di una copertura inferiore al 39% del valore totale di spesa. Ciò implica che la stragrande maggioranza dei progetti prevedeva la digitalizzazione di una o più multisale di piccole dimensioni, ma soprattutto di una o più monosale.

Tab. 15 Distribuzione delle imprese per contributo richiesto/ottenuto (v.a. e valori %)

Finanziamento	N° progetti	Quota
il 50% del costo totale	30	51,7%
il 40% del costo totale	17	29,3%
meno del 39% del costo totale	11	19,0%
Totale	58	100,0%

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

6.2. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il bando si inserisce in un contesto nazionale dove i dati fanno registrare un leggero ritardo rispetto alla media europea rispetto al processo di digitalizzazione. Inoltre il passaggio al digitale si riscontra

soprattutto per quanto riguarda i grandi multiplex, mentre solo una limitata parte dei monoschermi e piccole multisale hanno effettuato la transizione.

L'intervento del POR, essendo rivolto alle piccole e medie imprese, ha stimolato gli investimenti soprattutto delle imprese di dimensioni più ridotte, rivolgendosi quindi al target che incontra maggiori difficoltà ad intraprendere questo percorso.

D'altra parte il processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche è un percorso obbligato al quale le imprese non si possono sottrarre. Si tratta di costi ingenti che molto spesso mettono in difficoltà i gestori delle piccole società, impegnati oltretutto nell'affrontare l'emorragia di spettatori nelle sale cinematografiche.

L'intervento del POR che ha finanziato 58 imprese, per un totale di 134 schermi, è quindi intervenuto su oltre il 25% delle sale cinematografiche regionali e su oltre il 30% degli schermi complessivi.

Infatti attualmente in Emilia Romagna vi sono 231 esercizi cinematografici attivi, per un totale di 436 schermi e dai dati della Regione risultano digitalizzate al giugno del 2014 poco meno dell'80% delle sale cinematografiche.

Rispetto alla domanda valutativa relativa alla coerenza rispetto agli obiettivi e indicatori del POR il bando ha certamente contribuito al raggiungimento del target fissato per l'indicatore di realizzazione di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica, che per il 2015 è pari a 400.

In ragione di ciò, gli strumenti messi in campo finora per aiutare la digitalizzazione delle sale appaiono efficaci nell'incentivare il processo innovativo delle imprese impegnate nell'attività di proiezione cinematografica.

7. IL BANDO INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE COLPITE DAL SISMA

Il bando **“Investimenti produttivi delle imprese nelle aree colpite dal sisma” - Asse 2 - Attività II 2.1** è stato attivato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n. 16 del 14 gennaio 2013 per rispondere all’esigenza di stimolare e sostenere la ripresa del tessuto produttivo nell’area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012, supportando le piccole e medie imprese del territorio impegnate in interventi volti:

- all’ampliamento della capacità produttiva;
- alla riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione;
- allo sviluppo di nuove localizzazioni produttive;
- all’innovazione e all’ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, compresi interventi di efficientamento energetico o ambientale.

Le spese ammissibili, in linea con le tipologie di investimento previste e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel bando, includevano:

- a) Acquisto di beni strumentali per l’attività, nuovi di fabbrica, comprese le spese per la loro installazione;
- b) Acquisto di beni immobili;
- c) Spese per riqualificazione, ampliamento o realizzazione di nuovi stabilimenti produttivi;
- d) Acquisto di hardware, software e licenze per brevetti, strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- e) Consulenze esterne specialistiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico;
- f) Arredi, solo se funzionali all’attività d’impresa e con l’esclusione di suppellettili e complementi d’arredo.

Per quanto riguarda l’agevolazione il bando prevedeva un contributo in conto capitale fino alla misura massima del 45% della spesa ammessa. I progetti dovevano avere una spesa ritenuta ammissibile non inferiore a 30.000 euro. Il contributo concedibile non poteva in ogni caso superare l’importo di 200.000 euro, secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato (Regolamento della Commissione Ue n° 1.998 del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti *“de minimis”*).

7.1. L’ANALISI DELLE IMPRESE CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA, DELLE IMPRESE AMMESSE E NON AMMESSE

Il presente paragrafo fornisce un’analisi statistico-descrittiva *“realizzata attraverso i dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia Romagna del POR FESR 2007-2013 forniti dalla Regione a giugno 2014 *“di* delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento e dei progetti che sono stati successivamente ritenuti ammissibili alla concessione del contributo regionale.*

In tal senso, va precisato come il numero totale di imprese ammesse a finanziamento abbia subito delle modifiche rispetto all'analisi qui effettuata in seguito ad estensione delle graduatorie, recupero di domande e rinunce.

Dai dati analizzati risulta un numero complessivo di domande pari a 1.209, delle quali 894 sono state ammesse al finanziamento, 188 hanno ottenuto a seguito di processo di valutazione un punteggio inferiore alla soglia minima (pari a 60) definita per l'ammissibilità e 127 non sono state ammesse per irregolarità formali.

Tab. 16 Dati di sintesi

Imprese non ammesse per irregolarità formali	127
Imprese non ammesse per valutazione < 60	188
Imprese ammesse	894
Totale imprese che hanno presentato domanda	1.209

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

7.1.1 Le imprese che hanno presentato domanda

Il 55,8% delle imprese che ha presentato domanda di finanziamento è impegnato nella trasformazione industriale e, in grandissima parte, nell'ambito delle attività manifatturiere. La quota di imprese occupate nei servizi risulta pari al 39,5% (con una presenza prevalente di imprese di distribuzione), mentre le aziende appartenenti al settore delle costruzioni rappresentano il 4,7% del totale.

Tab. 17 Imprese che hanno presentato domanda per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Peso % sul totale
Trasformazione industriale	674	55,8
▪ Attività manifatturiere	661	54,8
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	1,1
Costruzioni	57	4,7
Servizi	478	39,5
▪ Distributivi	223	18,4
▪ Alle imprese	130	10,8
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	3,1
▪ Alla persona	88	7,3
TOTALE	1.209	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Analizzando la distribuzione delle imprese che hanno presentato domanda in base alla classe dimensionale di appartenenza, si scopre che più della metà sono microimprese (il 50,4%), mentre le imprese di dimensioni maggiori (dai 50 ai 249 dipendenti) rappresentano il 7,9% del totale.

Tab. 18 Imprese che hanno presentato domanda per classe dimensionale (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Peso % sul totale
Micro (1-9)	609	50,4
Piccole (10-19)	266	22,0
Piccole-Medie (20-49)	238	19,7
Medie (50-249)	96	7,9
TOTALE	1.209	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Sempre in riferimento alle caratteristiche fondamentali dell'universo di imprese che ha presentato domanda, le tabelle sottostanti evidenziano l'ammontare di fatturato aggregato e il numero totale di dipendenti sia in termini settoriali che dimensionali. Se si considera l'aggregato di imprese che ha presentato domanda, il fatturato totale supera i 5 miliardi di euro con un numero complessivo di dipendenti pari a 23.361. Si può inoltre notare la sostanziale variabilità nella dimensione d'impresa a seconda del ramo di attività economica.

Tab. 19 Fatturato e dipendenti totali delle imprese che hanno presentato domanda per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Fatturato Totale (Migl. €)	Peso % sul totale	Fatturato Medio (Migl. €)	Dipendenti totali	Peso % sul totale	Dipendenti in media
Trasformazione industriale	674	3.577.809	70,5	5.308	17.705	75,8	26,3
▪ Attività manifatturiere	661	3.478.309	68,6	5.262	17.084	73,1	25,8
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	99.500	2,0	7.654	621	2,7	47,8
Costruzioni	57	133.798	2,6	2.347	663	2,8	11,6
Servizi	478	1.360.002	26,8	2.845	4.992	21,4	10,4
▪ Distributivi	223	999.264	19,7	4.481	2.587	11,1	11,6
▪ Alle imprese	130	297.783	5,9	2.291	1.191	5,1	9,2
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	32.024	0,6	866	769	3,3	20,8
▪ Alla persona	88	30.931	0,6	351	446	1,9	5,1
TOTALE	1.209	5.071.610	100,0	4.195	23.361	100,0	26,3

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Tab. 20 Fatturato e dipendenti totali delle imprese che hanno presentato domanda per classe dimensionale (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Fatturato (Migl. €)	Peso % sul totale	Dipendenti Totali	Peso % sul totale
Micro (1-9)	609	543.728	10,7	2.541	10,9
Piccole (10-19)	266	874.284	17,2	3.776	16,2
Piccole-Medie (20-49)	238	1.751.918	34,5	7.894	33,8
Medie (50-249)	96	1.901.680	37,5	9.149	39,2
TOTALE	1.209	5.071.610	100,0	23.361	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il 51,5% di imprese che si occupa di trasformazione industriale ha scelto di finalizzare i propri investimenti, in maniera prioritaria, verso azioni che mirano all'innovazione e all'ammmodernamento tecnologico del processo produttivo. Sia le imprese delle costruzioni che quelle dei servizi hanno invece indirizzato gli investimenti soprattutto per nuove localizzazioni produttive. Guardando all'intero campione di imprese che ha presentato domanda è comunque rilevante la percentuale di quelle che ha puntato prevalentemente sull'ampiamiento della capacità produttiva (28,8%).

Tab. 21 Imprese che hanno presentato domanda per settore di attività economica e tipologia di investimento (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Ampliamento della capacità produttiva	Riqualificazion e degli spazi	Nuove localizzazioni produttive	Innovazione e ammodernamento tecnologico
Trasformazione industriale	674	31,6	7,4	9,5	51,5
▪ Attività manifatturiere	661	31,9	7,3	9,2	51,6
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	15,4	15,4	23,1	46,2
Costruzioni	57	21,1	5,3	43,9	29,8
Servizi	478	25,7	18,4	31,2	24,7
▪ Distributivi	223	27,4	21,1	22,0	29,6
▪ Alle imprese	130	24,6	8,5	38,5	28,5
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	18,9	13,5	45,9	21,6
▪ Alla persona	88	26,1	28,4	37,5	8,0
TOTALE	1.209	28,8	11,7	19,7	39,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Le 609 microimprese che hanno presentato domanda di finanziamento si distribuiscono in maniera piuttosto omogenea rispetto alla tipologia di investimento che intendono effettuare, mentre la maggior parte delle imprese più strutturate mostra una predilezione verso interventi volti all'innovazione e

ammmodernamento tecnologico. Tuttavia, si registra per ogni classe dimensionale una sostanziale quota di imprese che punta ad investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva (il 32,3% nel caso delle medie imprese).

Tab. 22 Imprese che hanno presentato domanda per classe dimensionale e tipologia di investimento (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Ampliamento della capacità produttiva	Riqualficazione degli spazi	Nuove localizzazioni produttive	Innovazione e ammodernamento tecnologico
Micro (1-9)	609	29,6	13,5	28,9	28,1
Piccole (10-19)	266	27,4	12,0	11,3	49,2
Piccole-Medie (20-49)	238	26,9	6,3	10,1	56,7
Medie (50-249)	96	32,3	12,5	8,3	46,9
TOTALE	1.209	28,8	11,7	19,7	39,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'investimento totale previsto dalle imprese nell'implementare i progetti presentati ammonta a circa 389 milioni di euro, con le imprese legate ad attività manifatturiere a sostenere i costi maggiori (56,4% del totale). Le imprese legate ai servizi condurrebbero investimenti per il 36,2% dell'ammontare totale, mentre quelle impegnate nelle costruzioni arriverebbero al 5,1%.

Tab. 23 Costo dei progetti presentati per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Costo progetti presentati (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)
Trasformazione industriale	674	228.331	58,7	338,8
▪ Attività manifatturiere	661	219.508	56,4	332,1
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	8.823	2,3	678,7
Costruzioni	57	19.793	5,1	347,2
Servizi	478	140.816	36,2	294,6
▪ Distributivi	223	60.188	15,5	269,9
▪ Alle imprese	130	43.117	11,1	331,7
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	19.784	5,1	534,7
▪ Alla persona	88	17.727	4,6	201,4
TOTALE	1.209	388.940	100,0	321,7

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Inoltre, da un punto di vista di dimensione d'impresa, il costo totale dei progetti presentati è da iscrivere in gran parte all'aggregato di microimprese (41,8% del totale) con una cifra in valore assoluto superiore ai 162 milioni di euro.

Tab. 24 Costo dei progetti presentati per classe dimensionale delle imprese (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Costo progetti presentati (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)
Micro (1-9)	609	162.408	41,8	266,7
Piccole (10-19)	266	83.697	21,5	314,7
Piccole-Medie (20-49)	238	97.509	25,1	409,7
Medie (50-249)	96	45.326	11,7	472,1
TOTALE	1.209	388.940	100,0	321,7

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Incrociando l'analisi settoriale con quella dimensionale, si evince come l'investimento maggiore in ambito industriale in senso ampio (incluse le costruzioni) provenga in termini assoluti dalle imprese di piccole-medie dimensioni (76,4 milioni di euro). Al contrario, nel settore dei servizi è aggregato di microimprese a prevedere la spesa più elevata (96,8 milioni di euro), diretta conseguenza della robusta presenza di tale tipologia di imprese tra quelle dei servizi (72,2%). Infine, osservando il costo medio di un singolo progetto si può notare come le imprese industriali tendano a sostenere, in media, la spesa più elevata.

Tab. 25 Numerosità e costo dei progetti presentati per classe dimensionale e macro-settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

SETTORE INDUSTRIA (incluse le costruzioni)					
	N. Progetti	Peso % sul totale	Costo Totale (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)
Micro (1-9)	264	36,1	65.604	26,4	248,5
Piccole (10-19)	199	27,2	66.092	26,6	332,1
Piccole-Medie (20-49)	189	25,9	76.414	30,8	404,3
Medie (50-249)	79	10,8	40.015	16,1	506,5
TOTALE INDUSTRIA	731	100,0	248.124	100,0	339,4
SETTORE SERVIZI					
	N. Progetti	Peso % sul totale	Costo Totale (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)
Micro (1-9)	345	72,2	96.804	68,7	280,6
Piccole (10-19)	67	14,0	17.605	12,5	262,8
Piccole-Medie (20-49)	49	10,3	21.095	15,0	430,5
Medie (50-249)	17	3,6	5.311	3,8	312,4
TOTALE SERVIZI	478	100,0	140.816	100,0	294,6

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Circa la metà della spesa totale prevista (50,4%) sarà volta a potenziare la dotazione di beni strumentali delle imprese. Rispetto all'investimento complessivo delle imprese industriali, che è pari a 228 milioni di euro, il 66,1% viene destinato all'acquisto di questa tipologia di beni (principalmente macchinari ed attrezzature). Per le imprese di costruzioni i principali investimenti sono rappresentati invece dall'acquisto di beni immobili (per il 34,7%) e di beni e servizi riguardanti la riqualificazione e l'ampliamento di nuovi stabilimenti (per il 36,2%). Questi ultimi risultano essere la voce di spesa più rilevante anche tra le imprese dei servizi (39,5% del costo totale). Appaiono marginali, rispetto al totale, le voci riguardanti le consulenze esterne e gli arredi funzionali alle attività.

Tab. 26 Costo dei progetti presentati per settore di attività economica e per tipologia di beni e servizi che le imprese intendono acquisire (valori assoluti e percentuali)

	Costo progetti presentati (Migl. p)	Quota % di costo (totale riga = 100%)					
		Beni strumentali	Beni immobili	Riqualificazione e ampliamento nuovi stabilimenti	Hardware, software, licenze & brevetti	Consulenze amministrative e specialistiche	Arredi funzionali alle attività
Trasformazione industriale	228.331	66,1	10,3	15,5	5,5	2,5	0,0
▪ Attività manifatturiere	219.508	65,8	10,7	15,3	5,7	2,5	0,0
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	8.823	75,3	0,8	21,7	0,8	1,3	0,0
Costruzioni	19.793	23,1	34,7	36,2	2,7	3,3	0,0
Servizi	140.816	28,7	19,1	39,5	5,5	3,9	3,4
▪ Distributivi	60.188	33,0	16,3	37,6	6,5	3,8	2,8
▪ Alle imprese	43.117	24,5	25,3	36,1	6,8	3,9	3,4
▪ Collettivi sociali e sanitari	19.784	27,5	12,7	50,5	2,3	3,8	3,1
▪ Alla persona	17.727	25,8	20,9	41,6	2,2	4	5,5
TOTALE	388.940	50,4	14,7	25,3	5,3	3	1,2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

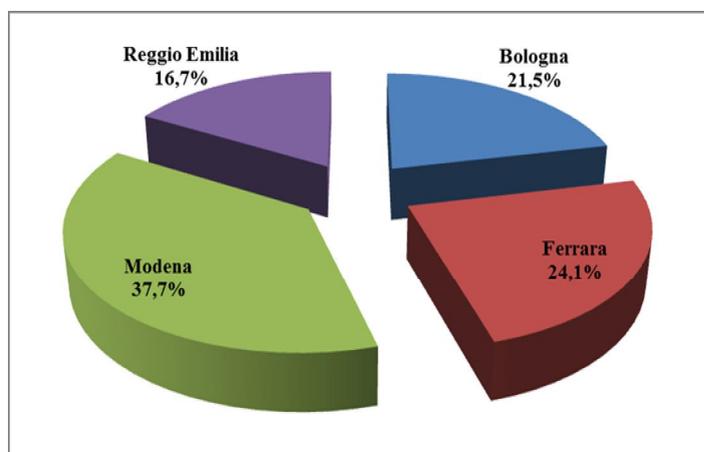
I 162,4 milioni che le microimprese intendono investire sui progetti presentati si focalizzeranno in larga parte sull'acquisto di beni strumentali (36,5% della spesa totale), l'ampliamento di nuovi stabilimenti (33,7%) e i beni immobili (20,7%). È interessante notare come all'aumentare della dimensione di impresa in termini di organico una quota sempre maggiore dell'investimento sia rivolta ai beni strumentali: il 67,1% della spesa totale sostenuta dalle medie imprese sarà finalizzata all'acquisto di macchinari e attrezzature.

Tab. 27 Costo dei progetti presentati per classe dimensionale delle imprese e tipologia di beni e servizi che le stesse intendono acquisire (valori assoluti e percentuali)

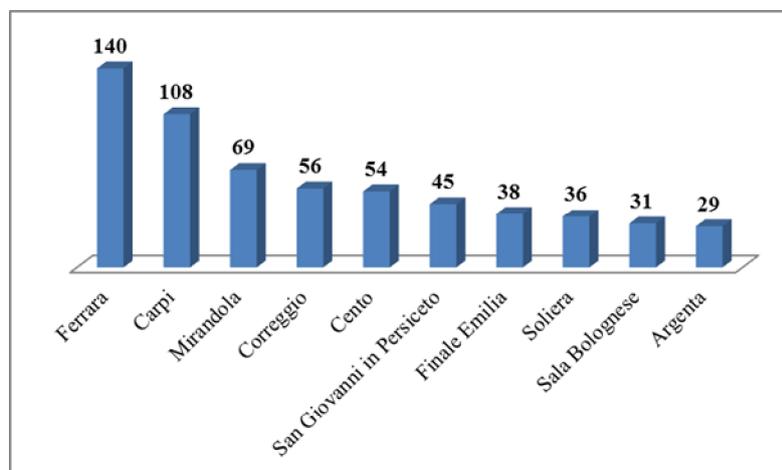
	Costo progetti presentati (Migl. p)	Quota % di costo (totale riga = 100%)					
		Beni strumentali	Beni immobili	Riqualificazione e ampliamento nuovi stabilimenti	Hardware, software, licenze & brevetti	Consulenze amministrative e specialistiche	Arredi funzionali alle attività
Micro (1-9)	162.408	36,5	20,7	33,7	3,5	3,4	2,1
Piccole (10-19)	83.697	52,9	15,1	22,9	5,6	2,7	0,8
Piccole Medie (20-49)	97.509	63,6	6,7	19,0	6,9	3,2	0,6
Medie (50-249)	45.326	67,1	9,9	12,5	8,0	2,1	0,3
TOTALE	388.940	50,4	14,7	25,3	5,3	3,0	1,2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Le domande di partecipazione al bando sono state presentate in prevalenza da imprese la cui unità locale si trova nella provincia di Modena (37,7%), con a seguire le province di Ferrara (24,1%), Bologna (21,5%) e Reggio Emilia (16,7%). A livello di singoli comuni, Ferrara e Carpi guidano la classifica per numero di progetti presentati (rispettivamente 140 e 108).

Graf. 7 Imprese che hanno presentato domanda in base alla localizzazione delle unità locali (livello provinciale)

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Graf. 8 Numero di progetti presentati in base alla localizzazione delle unità locali delle imprese (livello comunale, primi 10 comuni)

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisima-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Un altro aspetto particolarmente rilevante in termini sia di efficienza dell'attività d'impresa, sia di ricadute territoriali è quello riguardante il miglioramento energetico.

In questo senso, il 15,5% delle imprese che ha presentato domanda di partecipazione al bando prevede di mettere in atto interventi volti a tale fine. Considerando il settore di attività, quasi 1 impresa su 4 di quelle che operano nel comparto delle costruzioni (il 22,8%) intende implementare progetti caratterizzati da efficientamento energetico.

Tab. 28 Imprese che prevedono un miglioramento energetico per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	Totale imprese che hanno presentato domanda	Totale imprese che prevedono un miglioramento energetico	Quota %
Trasformazione industriale	674	103	15,3
▪ Attività manifatturiere	661	102	15,4
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	1	7,7
Costruzioni	57	13	22,8
Servizi	478	71	14,9
▪ Distributivi	223	32	14,3
▪ Alle imprese	130	16	12,3
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	7	18,9
▪ Alla persona	88	16	18,2
TOTALE	1.209	187	15,5

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisima-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'ammontare dei costi che le imprese si prefiggono di sostenere per un miglioramento energetico è pari a circa 63,5 milioni di euro, il 16,3% dell'investimento totale previsto dai progetti presentati. Più della metà di tali costi (34,2 milioni di euro) sono accreditabili alle imprese manifatturiere.

Tab. 29 Costo dei progetti presentati che prevedono un miglioramento energetico per settore di attività economica delle imprese (valori assoluti e percentuali)

	N. Imprese	Costo Progetti Presentati (Migl. b)		Quota % costo per energia
		Costo Totale	Costi ricollegabili a miglioramento energetico	
Trasformazione industriale	674	228.331	34.659	15,2
▪ Attività manifatturiere	661	219.508	34.219	15,6
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	8.823	440	5,0
Costruzioni	57	19.793	3.758	19,0
Servizi	478	140.816	25.148	17,9
▪ Distributivi	223	60.188	7.899	13,1
▪ Alle imprese	130	43.117	9.718	22,5
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	19.784	2.680	13,5
▪ Alla persona	88	17.727	4.850	27,4
TOTALE	1.209	388.940	63.565	16,3

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Se si focalizza l'analisi esclusivamente sulle imprese che prevedono un miglioramento energetico la tipologia di investimento principale attraverso il quale si raggiunge tale obiettivo diventa l'innovazione e l'ammmodernamento tecnologico, in maniera trasversale ai settori di appartenenza. D'altra parte si tratta di un obiettivo strategico che è strettamente legato al conseguimento di una maggiore efficienza energetica e, quindi ad un'efficienza produttiva.

Tab. 30 Imprese che prevedono un miglioramento energetico per settore di attività economica e tipologia di investimento (valori assoluti e percentuali, totale riga = 100%)

	Totale Imprese	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Ampliamenti della capacità produttiva	Riqualificazioni e degli spazi	Nuove localizzazioni produttive	Innovazione e ammodernamento tecnologico
Trasformazione industriale	103	26,2	4,9	6,8	62,1
▪ Attività manifatturiere	102	26,5	4,9	6,9	61,8
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	1	0,0	0,0	0,0	100,0
Costruzioni	13	23,1	7,7	30,8	38,5
Servizi	71	21,1	16,9	28,2	33,8
▪ Distributivi	32	31,3	9,4	15,6	43,8
▪ Alle imprese	16	12,5	18,8	37,5	31,3
▪ Collettivi sociali e sanitari	7	0,0	0,0	57,1	42,9
▪ Alla persona	16	18,8	37,5	31,3	12,5
TOTALE	187	24,1	9,6	16,6	49,7

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Tab. 31 Costo dei progetti che prevedono un miglioramento energetico per tipologia di beni e servizi che le imprese intendono acquisire (valori assoluti e percentuali)

	Costo progetti miglioramento energetico (Migl. p)	Quota % di costo (totale riga = 100%)					
		Beni strumentali	Beni immobili	Riqualificazione e ampliamento nuovi stabilimenti	Hardware, software, licenze & brevetti	Consulenze amministrative e specialistiche	Arredi funzionali alle attività
Trasformazione industriale	34.659	71,4	4,2	18,6	2,9	2,9	0,0
▪ Attività manifatturiere	34.219	71,0	4,3	18,8	2,9	2,9	0,0
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	440	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	3.758	19,6	35,9	37,9	3,4	3,2	0,0
Servizi	25.148	32,1	13,1	44,2	3,6	4,0	2,9
▪ Distributivi	7.899	39,3	16,0	34,3	3,6	4,7	2,0
▪ Alle imprese	9.718	35,3	8,9	45,4	4,1	3,6	2,7
▪ Collettivi sociali e sanitari	2.680	16,7	3,7	65,5	6,1	4,2	3,8
▪ Alla persona	4.850	22,3	22,1	46,1	1,4	3,7	4,4
TOTALE	63.565	52,8	9,6	29,9	3,2	3,4	1,2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

7.1.2 Le imprese ammesse e non ammesse a finanziamento

Il 73,9% delle imprese che ha presentato domanda è stato ritenuto ammissibile al finanziamento. Per approfondire il dettaglio di analisi, la suddivisione per settore di attività economica permette di individuare alcune differenze nel tasso di ammissione. Se da una parte circa l'80% delle imprese manifatturiere che hanno fatto domanda sono state successivamente ammesse, la quota si attesta per le imprese dei servizi al 66,9% e per quelle occupate nelle costruzioni al 59,6%.

Tab. 32 Imprese ammesse rispetto a quelle che hanno presentato domanda per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	Imprese che hanno presentato domanda	Imprese ammesse	Quota % di ammissione
Trasformazione industriale	674	541	80,1
▪ Attività manifatturiere	661	531	80,2
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	13	10	76,9
Costruzioni	57	34	59,6
Servizi	478	319	66,9
▪ Distributivi	223	153	68,9
▪ Alle imprese	130	78	60,0
▪ Collettivi sociali e sanitari	37	21	56,8
▪ Alla persona	88	67	76,1
TOTALE	1.209	894	73,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Come diretta conseguenza di quanto è stato sopra descritto, la percentuale di imprese appartenenti ad attività legate alla trasformazione industriale sale al 60,5% tra quelle ammesse, mentre la quota di imprese occupate nei servizi scende leggermente attestandosi al 35,7%.

Tab. 33 Imprese ammesse per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	Imprese ammesse	Peso % sul totale
Trasformazione industriale	541	60,5
▪ Attività manifatturiere	531	59,4
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	10	1,1
Costruzioni	34	3,8
Servizi	319	35,7
▪ Distributivi	153	17,1
▪ Alle imprese	78	8,7
▪ Collettivi sociali e sanitari	21	2,3
▪ Alla persona	67	7,5
TOTALE	894	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Le imprese che attualmente sono state finanziate (a settembre 2014) sono 879, di cui 199 con il POR FESR⁵, per un contributo totale pari a **€ 24.091.331,00** e 680 progetti finanziati da Fondi del Commissario per il sisma, per un contributo pari a **€ 56.838.696,98** (444 con decreto n.763/2014; 101 con decreto n.902/2014; 93 con decreto n.1218/2014; 42 con decreto n.1591/2014).

Passando all'analisi delle caratteristiche delle imprese i dati evidenziano che il fatturato totale dell'aggregato di imprese ammesse supera i 3,8 miliardi di euro e il numero totale di dipendenti arriva a 17.956 unità. In virtù della numerosità da una parte e della natura stessa dell'attività dall'altra, l'aggregato di imprese manifatturiere presenta un fatturato e un numero di dipendenti complessivo superiore al 70% del totale di riferimento.

Tab. 34 Fatturato e dipendenti totali delle imprese ammesse per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	Imprese ammesse	Fatturato Totale (Migl. €)	Peso % sul totale	Dipendenti totali	Peso % sul totale
Trasformazione industriale	541	2.698.892	70,6	13.862	77,2
▪ Attività manifatturiere	531	2.599.631	68,0	13.470	75,0
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	10	99.261	2,6	392	2,2
Costruzioni	34	117.959	3,1	553	3,1
Servizi	319	1.006.326	26,3	3.540	19,7
▪ Distributivi	153	752.451	19,7	1.940	10,8
▪ Alle imprese	78	205.628	5,4	672	3,7
▪ Collettivi sociali e sanitari	21	24.907	0,7	584	3,3
▪ Alla persona	67	23.341	0,6	345	1,9
TOTALE	894	3.823.178	100,0	17.956	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

⁵ Va in questo senso sottolineato come, grazie alla disponibilità di ulteriori risorse, a seguito di delibera n.2064 del 23/12/2013 e determina n.77120 del 9/06/2014, il numero di imprese finanziate sia salito da 189 a 199.

Incrociando il settore di attività economica e la classe dimensionale delle imprese ammesse emerge come le microimprese (da 1 a 9 dipendenti) rappresentino la quota più rilevante (46,5%) del totale. Ciò vale in particolar modo se si restringe l'analisi al settore dei servizi e delle costruzioni dove pesano rispettivamente per il 69,2% e il 41,2% del totale settoriale. Tra le manifatturiere che sono state ammesse a finanziamento, si registra un buon numero di imprese di medie dimensioni (oltre 50 dipendenti) con un 10,7% sul totale di settore.

Per quanto riguarda le imprese non ammesse per mancanza di requisiti formali, la quota di microimprese rispetto al totale di è ancora più elevata (57,5%) con punte molto elevate nei comparti legati al settore dei servizi e nelle costruzioni dove la stragrande parte di non ammesse impiega meno di 9 addetti.

Se infine si considera la distribuzione delle imprese a cui è stato assegnato un punteggio sotto soglia (<60) la percentuale di microimprese rimane comunque molto elevata (63,8% del totale), con un incidenza anche superiore tra le manifatturiere.

Tab. 35 Imprese ammesse per settore di attività economica e classe dimensionale (valori assoluti e percentuali)

	Totale imprese ammesse	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-19)	Piccole Medie Imprese (20-49)	Medie Imprese (50-249)
Trasformazione industriale	541	33,1	28,8	27,4	10,7
▪ Attività manifatturiere	531	33,1	29,0	27,3	10,5
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	10	30,0	20,0	30,0	20,0
Costruzioni	34	41,2	29,4	26,5	2,9
Servizi	319	69,9	14,4	11,9	3,8
▪ Distributivi	153	62,7	19,0	14,4	3,9
▪ Alle imprese	78	76,9	9,0	11,5	2,6
▪ Collettivi sociali e sanitari	21	47,6	19,0	19,0	14,3
▪ Alla persona	67	85,1	9,0	4,5	1,5
TOTALE	894	46,5	23,7	21,8	7,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Tab. 36 Imprese NON ammesse per mancanza di requisiti formali per settore di attività economica e classe dimensionale (valori assoluti e percentuali)

	Totale imprese NON ammesse	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-19)	Piccole Medie Imprese (20-49)	Medie Imprese (50-249)
Trasformazione industriale	73	32,9	20,5	30,1	16,4
▪ Attività manifatturiere	72	31,9	20,8	30,6	16,7
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	1	100,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	6	100,0	0,0	0,0	0,0
Servizi	48	89,6	4,2	4,2	2,1
▪ Distributivi	15	86,7	0,0	13,3	0,0
▪ Alle imprese	14	92,9	7,1	0,0	0,0
▪ Collettivi sociali e sanitari	10	90,0	0,0	0,0	10,0
▪ Alla persona	9	88,9	11,1	0,0	0,0
TOTALE	127	57,5	13,4	18,9	10,2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Tab. 37 Imprese NON ammesse a seguito di valutazione sotto soglia per settore di attività economica e classe dimensionale (valori assoluti e percentuali)

	Totale imprese con valutazione < 60	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-19)	Piccole Medie Imprese (20-49)	Medie Imprese (50-249)
Trasformazione industriale	60	46,7	23,3	16,7	13,3
▪ Attività manifatturiere	58	44,8	24,1	17,2	13,8
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	2	100,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	17	76,5	23,5	0,0	0,0
Servizi	111	71,2	17,1	8,1	3,6
▪ Distributivi	55	58,2	25,5	12,7	3,6
▪ Alle imprese	38	86,8	5,3	2,6	5,3
▪ Collettivi sociali e sanitari	6	83,3	0,0	16,7	0,0
▪ Alla persona	12	75,0	25,0	0,0	0,0
TOTALE	188	63,8	19,7	10,1	6,4

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il costo totale dei progetti che le imprese ammesse a finanziamento intendono implementare sfiora i 268 milioni di euro, dei quali il 62,7% sarebbe sostenuto da imprese puramente manifatturiere, il 4,7% da imprese delle costruzioni e il 30,6% da aziende impegnate nel settore dei servizi.

Tab. 38 Costo dei progetti ammessi per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

	Imprese ammesse	Costo progetti ammessi (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)
Trasformazione industriale	541	173.179	64,7	320,1
▪ Attività manifatturiere	531	167.854	62,7	316,1
▪ Altre attività industriali non manifatturiere	10	5.325	2,0	532,5
Costruzioni	34	12.481	4,7	367,1
Servizi	319	81.953	30,6	256,9
▪ Distributivi	153	38.501	14,4	251,6
▪ Alle imprese	78	25.131	9,4	322,2
▪ Collettivi sociali e sanitari	21	5.161	1,9	245,8
▪ Alla persona	67	13.160	4,9	196,4
TOTALE	894	267.613	100,0	299,3

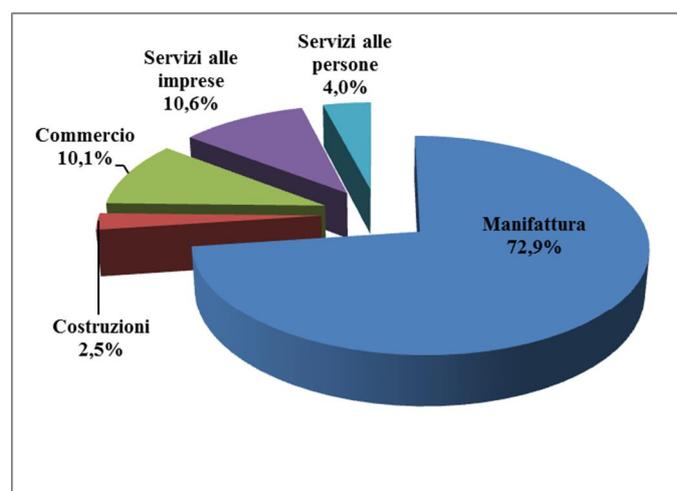
Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

7.2 CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE FINANZIATE CON IL POR-FESR 2007-2013

In questo paragrafo vengono delineati gli aspetti caratterizzanti le 199 imprese che sono state finanziate nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013.

Rispetto alla composizione del campione di imprese che ha fatto domanda, la quota di imprese manifatturiere si allarga in maniera significativa tra quelle finanziate, passando dal 55,8% al 72,9%, a discapito soprattutto delle imprese dei servizi, la cui percentuale si restringe dal 39,5% al 24,7% (tenendo conto anche delle imprese occupate nel commercio).

Graf. 9 Imprese finanziate per settore di attività economica



Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'aggregato di imprese finanziate supera in termini di fatturato gli 1,4 miliardi di euro, occupando quasi 6.886 dipendenti, in gran parte ascrivibili alle imprese legate al manifatturiero. La dimensione media delle imprese finanziate dal POR sia dal punto di vista del giro d'affari che del personale

impiegato è mediamente superiore rispetto a quanto rilevato nell'universo di imprese che hanno presentato domanda.

Tab. 39 Imprese finanziate per settore di attività economica e tipologia di intervento (valori assoluti e percentuali)

	Imprese finanziate	Fatturato Totale (Migl. €)	Quota %	Fatturato Medio (Migl. €)	Dipendenti Totali	Quota %	Dipendenti in Media
Manifattura	145	1.203.839	82,5	8.302	5.918	85,9	40,8
Costruzioni	5	57.145	3,9	11.429	182	2,6	36,4
Commercio	20	84.358	5,8	4.218	326	4,7	16,3
Servizi alle imprese	21	106.828	7,3	5.087	309	4,5	14,7
Servizi alle persone	8	7.338	0,5	917	151	2,2	18,9
TOTALE	199	1.459.509	100,0	7.334	6.886	100,0	34,6

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'innovazione e l'ammmodernamento tecnologico appare come la tipologia di intervento prevalente tra le imprese finanziate (nel 58,8% dei casi), in maniera ancor più rilevante di quanto registrato dalla popolazione formata da tutte le imprese che hanno presentato domanda (39,9% dei casi). Dall'altra parte risulta essere minore, tra le finanziate, sia la quota di imprese che mirano alla riqualificazione degli spazi (2,5% pari a solamente 5 aziende), sia quelle che intendono investire in nuove localizzazioni produttive (tipicamente le imprese dei servizi). Questo sbilanciamento nella distribuzione delle imprese per obiettivi strategici deriva, infatti, dalla massiccia presenza di imprese manifatturiere tra quelle finanziate. Va comunque evidenziato come esista una parte significativa di imprese finanziate orientata verso interventi volti all'ampliamento della capacità produttiva (il 28,1% pari a 56 aziende).

Tab. 40 Imprese finanziate per settore di attività economica e tipologia di intervento prevalente (valori assoluti e percentuali)

Settore di Attività	Imprese finanziate	Quota % di imprese (totale riga = 100%)			
		Ampliamenti della capacità produttiva	Riqualificazione degli spazi	Nuove localizzazioni produttive	Innovazione e ammodernamento tecnologico
Manifattura	145	29,0	1,4	2,8	66,9
Costruzioni	5	0,0	0,0	40,0	60,0
Commercio	20	20,0	5,0	35,0	40,0
Servizi alle imprese	21	38,1	0,0	28,6	33,3
Servizi alle persone	8	25,0	25,0	25,0	25,0
TOTALE	199	28,1	2,5	10,6	58,8

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Analizzando la componente manifatturiera dell'universo di imprese finanziate si rileva una sostanziale presenza sia di imprese che operano nella fabbricazione di prodotti in metallo (49) che nel settore dei

macchinari e apparecchiature elettriche (39). È interessante notare che la maggioranza delle imprese di entrambi i settori abbia focalizzato principalmente gli investimenti verso l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico (58 imprese in totale), seguito in ordine di importanza dall'ampliamento della capacità produttiva (28).

Tab. 41 Imprese finanziate appartenenti al settore manifatturiero per tipologia di intervento prevalente (valori assoluti)

Attività Manifatturiera	Imprese finanziate	Tipologia di intervento			
		a	b	c	d
Industrie alimentari e delle bevande	5	2	1		2
Industrie del sistema moda	13	5		1	7
Industrie del legno, della carta e della stampa	9	1			8
Industrie dei prodotti chimici, farmaceutici e petroliferi	5				5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13	3			10
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2				2
Metallurgia	2				2
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	49	14	1		34
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche ed elettroniche	39	14		1	24
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	2		1	1
Altre industrie manifatturiere	3			1	2
Altre attività industriali non manifatturiere	1	1			
TOTALE	145	42	2	4	97

Nota:

a = Investimenti per ampliamenti della capacità produttiva

b = Investimenti per la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione

c = Investimenti per nuove localizzazioni produttive

d = Investimenti per l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Il costo totale ritenuto ammissibile per i progetti finanziati ammonta a 83,7 milioni di euro, largamente ascrivibile all'aggregato di imprese manifatturiere (il 76,4%, pari a quasi 64 milioni di euro). Il costo medio di un singolo progetto finanziato è pari a circa 420mila euro, più alto di quanto non rilevato tra gli 894 progetti ammessi a finanziamento (la cifra era pari a 299mila euro).

Il contributo netto concedibile concepito in base alla procedura di valutazione dei progetti superava i 24,3 milioni di euro (corrispondente al 29% del costo totale ritenuto ammissibile), con un incidenza rispetto al costo dei progetti che varia leggermente in base al settore di riferimento delle imprese finanziate.

In questo senso, è necessario rimarcare che sono stati esclusi dalla Regione i progetti con spesa ritenuta ammissibile inferiore a 30mila euro. Inoltre, il contributo concedibile non poteva superare l'importo di 200mila euro per progetto, concesso secondo quanto stabilito nel Regolamento CE della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1998 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del

Trattato CE agli aiuti di importanza minore *ode minimis* entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.

Tab. 42 Costo totale ammesso e contributo del netto concedibile per settore di attività economica delle imprese finanziate (valori assoluti e percentuali)

	Imprese finanziate	Costo totale ammesso (Migl. p)	Peso % sul totale	Costo Medio (Migl. p)	Contributo del netto concedibile (Migl. p)	Peso % sul totale
Manifattura	145	63.986	76,4	441,3	18.612	76,6
Costruzioni	5	3.275	3,9	655,0	804	3,3
Commercio	20	5.111	6,1	255,6	1.779	7,3
Servizi alle imprese	21	8.983	10,7	427,8	2.327	9,6
Servizi alle persone	8	2.364	2,8	295,5	785	3,2
TOTALE	199	83.718	100,0	420,7	24.307	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Tab. 43 Incidenza del contributo concedibile rispetto al costo totale ammesso per settore di attività economica delle imprese finanziate (valori assoluti e percentuali)

	Imprese finanziate	Costo totale ammesso (Migl. p)	Contributo del netto concedibile (Migl. p)	% Contributo concesso
Manifattura	145	63.986	18.612	29,1
Costruzioni	5	3.275	804	24,6
Commercio	20	5.111	1.779	34,8
Servizi alle imprese	21	8.983	2.327	25,9
Servizi alle persone	8	2.364	785	33,2
TOTALE	199	83.718	24.307	29,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Vale la pena ricordare che ai fini della valutazione è stato assegnato un punteggio alla qualità dei progetti presentati, in base ai seguenti criteri:

- contenuto di innovazione tecnologica introdotta e livello complessivo di innovatività dell'offerta di nuovi prodotti/servizi e/o processi produttivi/organizzativi dell'impresa;
- completezza, organicità e qualità complessiva del progetto, con riferimento alle tipologie di spesa previste e alla coerenza con gli obiettivi e le finalità del bando regionale;
- incremento dei livelli di competitività dell'impresa, in termini di creazione, riqualificazione o miglioramento dei prodotti e processi produttivi rispetto agli standard tradizionali;
- ricadute positive sulle filiere locali, in termini di rafforzamento e rilancio dell'economia delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Delle 199 imprese oggetto di finanziamento del POR, il 28,6% prevede che gli interventi messi in atto porteranno ad un miglioramento energetico, una percentuale decisamente più elevata rispetto a quanto riscontrato sul totale di imprese che ha presentato domanda (la percentuale era pari al 15,5).

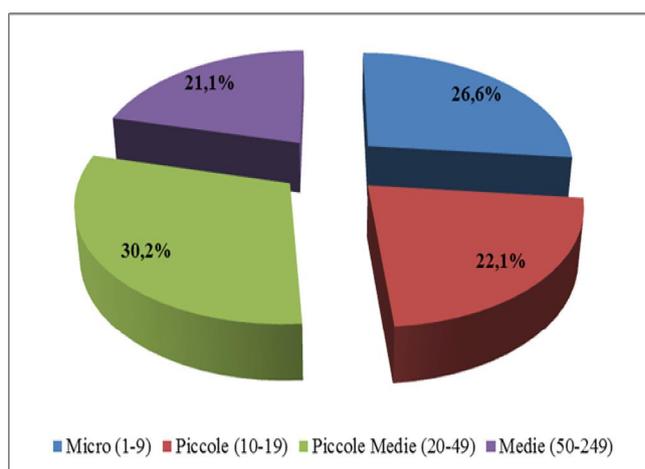
Tab. 44 Imprese finanziate che prevedono un miglioramento energetico per settore di attività economica

	Imprese finanziate	Miglioramento energetico		
		Sì	No	Quota % di settore
Manifattura	145	39	106	26,9
Costruzioni	5	0	5	0,0
Commercio	20	9	11	45,0
Servizi alle imprese	21	6	15	28,6
Servizi alle persone	8	3	5	37,5
TOTALE	199	57	142	28,6

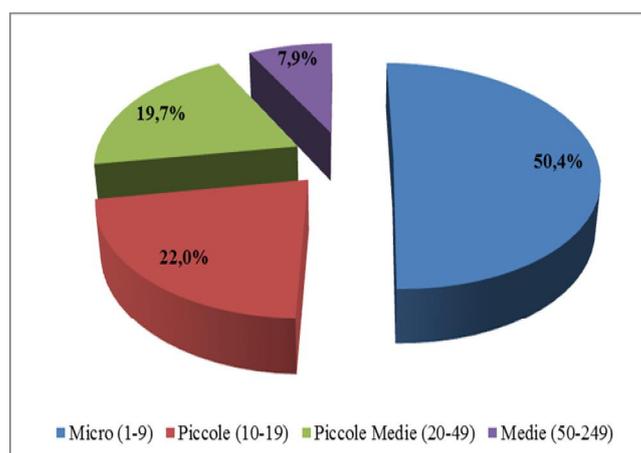
Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

La distribuzione delle imprese finanziate per numero di dipendenti è caratterizzata da forte omogeneità, al contrario di quanto verificato per il totale di imprese che ha presentato domanda. La percentuale di microimprese scende dal 50,4 al 26,6%, mentre le imprese da 20 a 49 dipendenti diventano le più rappresentate con un 30,2% sul totale. Anche la dimensione d'impresa sembra aver influito positivamente nell'aggiudicazione del finanziamento.

Graf. 10 Imprese finanziate per numero di dipendenti

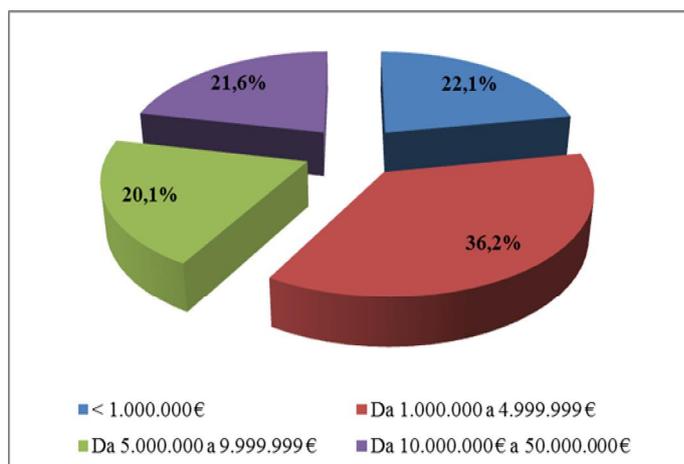


Graf. 11 Imprese che hanno presentato domanda per numero di dipendenti



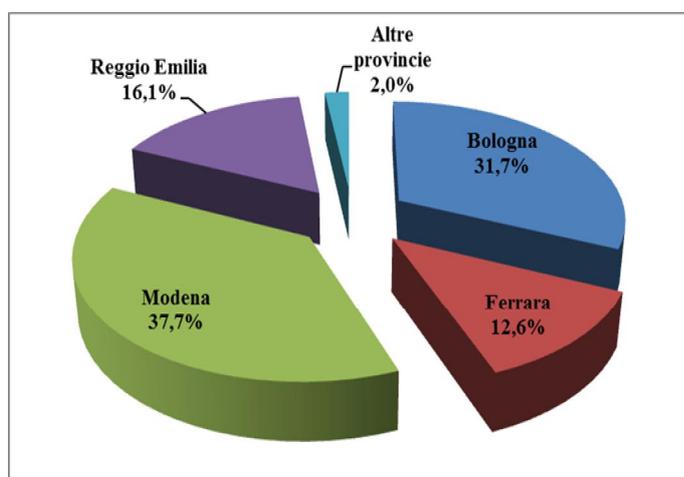
Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Allo stesso modo appare relativamente omogenea la distribuzione delle imprese finanziate per classe di fatturato, con un 22,1% di imprese con ricavi inferiori al milione di euro e un 21,6% di imprese il cui giro d'affari supera i 10 milioni di euro annui. La classe modale è quella formata da imprese il cui fatturato oscilla tra 1 e 5 milioni di euro (36,2% delle finanziate). In termini assoluti, se si considera l'intero campione di imprese finanziate il fatturato totale supera gli 1,4 miliardi di euro.

Graf. 12 Imprese finanziate per classe di fatturato

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

In termini di localizzazione delle imprese finanziate, è la provincia di Modena è quella con la quota maggiore (il 37,7%), seguita dalle province di Bologna (31,7%), Reggio Emilia (16,1%) e Ferrara (12,6%).

raf. 13 Imprese finanziate per localizzazione territoriale (livello provinciale)

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign sui dati di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

7.3 ANALISI DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

Il bando risponde all'obiettivo operativo II.2 "Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che operano nell'area", ed ha come indicatore di realizzazione il numero di imprese beneficiarie, con un target al 2015 di 150 imprese.

Sebbene attualmente gli investimenti non sono ancora ultimati e quindi non è possibile disporre di dati precisi sul raggiungimento del target, se i progetti ammessi a finanziamento (199 progetti) verranno completati, il target verrà superato.

Rispetto all'indicatore di realizzazione "Investimenti attivati dalle imprese nell'area colpita dal sisma" che prevede un target di 300 Milioni al 2015, si ritiene che tale target non sia perseguibile alla luce dei progetti approvati.

Come approfondimento di analisi per valutare l'efficacia degli interventi viene qui proposta un'analisi dettagliata di 20 progetti che hanno beneficiato del finanziamento POR 2007-2013 rispetto all'universo di imprese che sono state finanziate attraverso il POR, realizzata attraverso un incrocio dei dati di monitoraggio della Regione Emilia Romagna e tramite i dati rilevati attraverso un'indagine diretta.

Le interviste, svolte sulla base di un questionario, hanno approfondito diversi aspetti tra cui:

- l'andamento delle imprese in termini di occupazione e fatturato, confrontando i dati relativi a prima e dopo la realizzazione del progetto oggetto del finanziamento;
- le innovazioni di prodotto, processo, organizzative, realizzate a seguito del progetto oggetto del finanziamento;
- l'eventuale origine di brevetti a seguito delle innovazioni introdotte;
- l'introduzione di strumenti informatici e telematici;
- le ricadute dell'investimento sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale;
- i fattori di stimolo ai processi di innovazione;
- gli effetti dell'innovazione;
- le modalità di finanziamento degli investimenti in innovazione;
- le modalità di realizzazione del processo innovativo;
- le criticità incontrate nella realizzazione di innovazioni;
- le strategie per i prossimi anni che l'impresa intende attivare.

7.3.1 Le caratteristiche delle imprese del campione intervistato

Il campione di riferimento dell'indagine è costituito dunque da 20 imprese, selezionate seguendo un criterio di distribuzione settoriale che cercasse di replicare il più possibile quello della popolazione di riferimento e cioè le 199 imprese che hanno beneficiato del finanziamento del POR 2007-2013.

La categoria economica più rappresentata è infatti quella manifatturiera (12 imprese), all'interno della quale trovano ampio spazio le imprese occupate nella fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo e quelle impegnate nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche. Nel campione sono incluse anche imprese che operano nelle costruzioni (2), nel commercio (4) e nei servizi (2).

Tab. 45 Imprese intervistate per settore di attività economica

	N.	Quota %
Manifattura	12	60,0
▪ Industria della moda	1	
▪ Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo	5	
▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche	5	
▪ Fabbricazione di prodotti chimici	1	
Costruzioni	2	10,0
Commercio	4	20,0
Servizi alle imprese	2	10,0
TOTALE	20	100,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Tutte le imprese intervistate producono o alternativamente offrono servizi per altre imprese, ad eccezione di un punto vendita carni che si rivolge direttamente al consumatore finale. La distribuzione per tipologia di processo produttivo mostra come le imprese impegnate nelle costruzioni e nei servizi effettuino lavori per commessa, mentre tra le manifatturiere si riscontrano anche lavorazioni in serie (4) e per lotti (3).

Tab. 46 Imprese intervistate per tipologia di processo di produzione

	Per commessa	In serie	Per lotti	TOTALE
Manifattura	5	4	3	12
Costruzioni	2	-	-	2
Servizi alle imprese	2	-	-	2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Sotto il profilo dimensionale, le imprese beneficiarie presentano i requisiti di piccola o media impresa ai sensi della raccomandazione della commissione del 6 Maggio 2003 e del decreto ministeriale 18 Aprile 2005. La distribuzione per classi di addetti impiegati mostra un campione relativamente variegato in base alle classi individuate, con una media totale di addetti pari a 24,6. Va però considerato che tra le imprese del campione vi è un'impresa con 120 addetti.

Tab. 47 Imprese intervistate per classe di addetti

	0 - 9	10 - 19	20 - 49	50 - 249	TOTALE
Manifattura	5	2	3	2	12
Costruzioni	-	1	1	-	2
Commercio	2	1	-	1	4
Servizi alle imprese	-	2	-	-	2
TOTALE	7	6	4	3	20

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Per quanto riguarda il giro d'affari, la media del campione si attesta attorno ai 2,8 milioni di euro, con 3 aziende che presentano ricavi superiori ai 5 milioni.

Tab. 48 Imprese intervistate per classi di fatturato

	< 1 mln p	Da 1 a 5 mln p	Oltre 5 mln p	n.d.	TOTALE
Manifattura	2	7	2	1	12
Costruzioni	1	-	-	1	2
Commercio	2	1	1	-	4
Servizi alle imprese	-	2	-	-	2
TOTALE	5	10	3	2	20

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Dal punto di vista territoriale le imprese del campione sono localizzate in netta prevalenza tra la provincia di Modena e Bologna, dove si trova il maggior numero di comuni interessati dagli eventi sismici del Maggio 2012, a cui questo bando si riferisce.

Tab. 49 Imprese intervistate per localizzazione territoriale

	Bologna	Ferrara	Modena	Reggio Emilia	TOTALE
Manifattura	5	1	5	1	12
Costruzioni	1	-	1	-	2
Commercio	2	-	2	-	4
Servizi alle imprese	1	-	1	-	2
TOTALE	9	1	9	1	20

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

La distribuzione del fatturato medio delle imprese in base ai mercati di destinazione dei prodotti/servizi, mostra un'accentuata presenza sul mercato regionale (Emilia-Romagna) e in seconda battuta sul mercato nazionale. Vi sono comunque nel campione analizzato, imprese che trovano rilevanti sbocchi commerciali sui mercati esteri (specialmente nei paesi aderenti all'Unione Europea): solo 4 imprese non riportano alcuna percentuale di fatturato derivante da attività riconducibili ai mercati esteri.

Inoltre va tenuto presente che le produzioni delle imprese nella quasi totalità dei casi sono rivolte ad altre imprese e quindi possono avere come destinazione finale i mercati esteri.

Tab. 50 Distribuzione del fatturato medio per mercati di destinazione (valori percentuali)

	Mercati di destinazione (totale riga =100%)			
	Regionale	Nazionale (altre regioni)	Paesi UE	Paesi Extra UE
Manifattura	39,2	22,3	20,3	18,2
Costruzioni	60,0	32,5	7,5	0
Commercio	63,8	32,5	3,7	0
Servizi alle imprese	60,0	39,5	0,5	0
FATTURATO MEDIO	48,3	27,1	13,7	10,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

7.3.2 Indagine diretta sulle imprese: realizzazioni e risultati degli interventi

In questo paragrafo vengono esposti i risultati dell'indagine allo scopo di valutare l'impatto aggregato dell'intervento finanziato dal POR sul campione di 20 imprese intervistate. Sono qui di seguito evidenziati, sotto vari aspetti, i cambiamenti e i risultati direttamente derivanti dall'implementazione degli investimenti oggetto di finanziamento.

La maggior parte delle imprese (13) non ha rilevato difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici e nella gestione del finanziamento, mentre una parte più esigua del campione (7) dichiara di aver riscontrato problematiche inerenti all'erogazione del contributo pubblico, con particolare riferimento alla lunghezza dei tempi di pagamento.

Ne consegue che tra i suggerimenti forniti da alcune imprese per migliorare la fruizione degli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa vi sia la richiesta di una burocrazia più snella e funzionale, con relativa semplificazione delle procedure e accelerazione dei tempi di pagamento.

In generale, per quanto riguarda lo sviluppo dell'attività innovativa in termini di scelte di investimento, 16 tra le imprese intervistate affermano di elaborare le proprie strategie internamente senza usufruire di un supporto effettivo di soggetti esterni. In 4 casi invece si rilevano collaborazioni con società di consulenza private, centri di ricerca, università e anche i fornitori stessi dell'impresa.

Tuttavia, per la gestione amministrativa della procedura di finanziamento, gli intervistati dichiarano di essersi rivolti a consulenti esterni specializzati nella gestione di tali pratiche.

Passando alla disamina delle innovazioni introdotte, praticamente tutte le imprese hanno finalizzato gli investimenti verso più fronti, senza concentrarsi in maniera univoca su un'unica direttrice innovativa. Un grande numero di imprese ha focalizzato i propri investimenti verso innovazioni del prodotto/servizio offerto e anche verso l'ottimizzazione degli spazi, con interventi quali ampliamento o riqualificazione delle sedi esistenti. Sostanziale anche la percentuale di imprese che ha investito in innovazioni dirette al significativo miglioramento del processo produttivo e anche quelle che hanno realizzato investimenti nell'ambito dell'efficienza energetica.

Tab. 51 Innovazioni introdotte a seguito dell'investimento (opzioni multiple)

Innovazioni introdotte	N. Imprese				
	Manifattura (12)	Costruzioni (2)	Commercio (4)	Servizi (2)	TOTALE (20)
Innovazioni di prodotto o di servizio	10	2	4	2	18
Ottimizzazione/Riqualificazione spazi	9	1	2	1	13
Innovazioni di processo	9	1	2	-	13
Innovazioni organizzative	5	-	2	1	8
Efficienza energetica	5	-	1	1	7
Introduzione di ICT	3	-	2	1	6

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Le imprese del campione dichiarano che gli obiettivi perseguiti a seguito della realizzazione di investimenti innovativi sono riconducibili principalmente all'incremento della competitività per cercare di aumentare le quote di mercato già presidiate. Ciò avviene in larga misura cercando di stare

al passo con l'evoluzione tecnologica del settore di riferimento e nell'intento di soddisfare le richieste del committente. Tuttavia - come vedremo nel focus settoriale proposto nella seconda parte di questo rapporto - alcune imprese subfornitrici della meccanica hanno incentrato parte degli investimenti sulla diversificazione dei committenti, alla ricerca di una maggiore autonomia produttiva, con una strategia diretta anche alla penetrazione commerciale di nuovi mercati. Nell'aggregato di imprese intervistate, la diminuzione dei costi di produzione si dimostra un'altra motivazione importante, specialmente in termini di risparmio energetico, efficientamento degli spazi e più in generale organizzativa per ottimizzare le scorte.

Tab. 52 Motivazioni che hanno indotto l'impresa a realizzare gli investimenti (opzioni multiple)

Motivazioni	N. Imprese				
	Manifattura (12)	Costruzioni (2)	Commercio (4)	Servizi (2)	TOTALE (20)
Aumentare le attuali quote di mercato	8	2	3	1	14
Accesso a nuovi segmenti di mercato	7	1	1	2	11
Diminuzione dei costi di produzione	7	-	2	-	9
La diversificazione dei committenti	3	1	-	-	4
Entrare nel mercato	1	-	-	-	1

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Il finanziamento ricevuto viene in larga parte considerato significativo in termini di rilevanza rispetto al perseguimento della strategia di mercato (12 casi), nel senso che gli imprenditori hanno dichiarato che se non li avessero ottenuti sarebbero stati realizzati solo una parte degli investimenti pianificati, ridimensionandone l'impatto totale. In 6 casi il finanziamento è stato ritenuto perfino determinante.

Per quanto riguarda le ricadute, metà delle imprese intervistate rileva comunque la necessità di attendere almeno un anno dall'implementazione degli investimenti perché questi possano iniziare a generare effetti rilevanti. Si tratta in questi casi (come verrà evidenziato nel paragrafo successivo) di innovazioni concepite per imprimere una svolta nella strategia aziendale, il cui effetto dovrebbe tuttavia prolungarsi nel tempo. Al contempo, si registrano 4 casi in cui l'impatto degli investimenti sull'impresa inizia a manifestarsi in maniera pressoché immediata, grazie alla riduzione dei costi.

Gran parte delle ricadute dell'attività di investimento delle imprese manifatturiere (sia quelle occupate nelle lavorazioni meccaniche che quelle legate alla fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche) sono localizzabili entro i confini della regione, dove sono stati acquistati i macchinari e le attrezzature necessarie al rilancio innovativo dell'attività. Le imprese impegnate in attività IT si sono invece rivolte maggiormente a fornitori esteri per l'acquisto di piattaforme gestionali e software, mentre per le spese inerenti l'ottimizzazione degli spazi sono ricorsi ad aziende emiliane. Va da sé che, indipendentemente dal settore di appartenenza, l'incremento del saldo occupazionale dovuto all'implementazione dei progetti abbia avuto ricadute dirette sul territorio nei quali le imprese stesse insistono.

In questo senso, le imprese intervistate hanno fornito delle stime riguardanti sia il fatturato che il numero di addetti occupati una volta che gli investimenti avranno generato gli effetti desiderati. Naturalmente essendo valutazioni condizionate da una serie di fattori, tra cui incide particolarmente

l'evoluzione del contesto macroeconomico, i numeri vanno interpretati in maniera indicativa delle dinamiche in atto.

Fatte tutte le cautele del caso, quasi tutte le imprese riportano stime ottimistiche sia in riferimento al saldo occupazionale che all'incremento di fatturato. In base ai dati forniti si prevede una marcata crescita dimensionale delle imprese del campione: la media di addetti passerebbe da 24,6 a 33,4, mentre il fatturato da 2,8 mln circa a 5 mln di euro. Si nota la transizione di 3 imprese che passerebbero a un fatturato superiore al milione di euro. Bisogna inoltre rimarcare la presenza di un'impresa particolarmente articolata le cui previsioni di crescita sospingono verso l'alto la media del campione: se infatti tale impresa non venisse considerata nel conteggio, il fatturato medio del campione si attesterebbe sui 3,9 milioni di euro circa.

Tab. 53 Imprese intervistate per classi di addetti prima e dopo l'investimento

	Prima dell'investimento		Dopo l'investimento	
	N.	Media addetti	N.	Media addetti
0 - 9	7	5,6	4	6,5
10 - 19	6	12,3	8	14,4
20 - 49	4	28,0	5	32,0
50 e oltre	3	89,0	3	122,3
TOTALE	20	24,6	20	33,4

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Tab. 54 Imprese intervistate per classi di fatturato prima e dopo l'investimento

	Prima dell'investimento		Dopo l'investimento	
	N.	Media fatturato (p)	N.	Media fatturato (p)
< 1 mln p	5	728.000	1	520.000
Da 1 a 5 mln p	10	1.894.200	13	2.180.769
Oltre 5 mln p	3	9.282.333	4	15.304.500
n.d.	2	n.d.	2	n.d.
TOTALE	20	2.801.611	20	5.004.889

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Si prevedono cambiamenti anche nelle quote relative di distribuzione del fatturato tra prima e dopo l'investimento. Le imprese, soprattutto quelle manifatturiere, tendono a prevedere una maggiore esposizione sul mercato estero, in particolare entro i confini dell'UE: otto imprese su venti stimano di aumentare la propria presenza commerciale oltre i confini nazionali. Tale orientamento può dipendere in misura prevalente dalla stagnazione della domanda interna che stenta ancora a ripartire.

Tab. 55 Distribuzione del fatturato medio per mercati di destinazione prima e dopo l'investimento (valori percentuali)

		Mercati di destinazione (totale riga = 100%)			
		Regionale	Nazionale (altre regioni)	Paesi UE	Paesi Extra UE
Manifattura	Prima	39,2	22,3	20,3	18,2
	Dopo	31,8	23,2	31,1	13,9
Costruzioni	Prima	60,0	32,5	7,5	0
	Dopo	55,0	37,5	7,5	0
Commercio	Prima	63,8	32,5	3,7	0
	Dopo	61,2	32,5	3,7	2,5
Servizi alle imprese	Prima	60,0	39,5	0,5	0
	Dopo	60,0	39,5	0,5	0
FATTURATO MEDIO	Prima	55,7	31,7	8,0	4,6
	Dopo	42,8	28,1	20,2	8,9

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Relativamente alle previsioni sulle strategie di mercato nei prossimi due anni, le imprese intervistate mostrano in molteplici casi un approccio dinamico: l'obiettivo è quello di incrementare il presidio sui mercati in cui l'impresa è già presente, ma anche di accedere a nuovi sbocchi commerciali. La linea strategica di espansione su nuovi mercati è in linea con le previsioni di un fatturato crescente legate ai mercati esteri.

Tab. 56 Strategie di mercato nei prossimi due anni (opzioni multiple)

Strategie di mercato	N. Imprese				TOTALE (20)
	Manifattura (12)	Costruzioni (2)	Commercio (4)	Servizi (2)	
Incrementare le attuali quote sui mercati in cui l'impresa è già presente	10	2	2	2	16
Penetrare nuovi mercati con i prodotti della gamma esistente	9	-	3	2	14
Introdurre nuovi prodotti su nuovi mercati	5	2	1	-	8
Mantenere le attuali quote sui mercati in cui l'impresa è già presente	1	-	1	-	2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Sempre in merito alle strategie future per i prossimi due anni, il 60% delle imprese, in larga misura appartenenti al settore manifatturiero, dichiara di aver già provveduto alla pianificazione degli investimenti. Di queste la maggioranza prevede di coprire una parte dei costi o in alcuni casi la quasi totalità, con prestiti bancari a medio-lungo termine. Assume dunque sostanziale rilevanza il ruolo degli istituti bancari, anche se l'accesso al credito viene percepito da molte imprese come uno dei principali ostacoli al processo innovativo.

Accanto al vincolo finanziario sono stati segnalati altri ostacoli significativi all'attività innovativa, in special modo il costo dell'innovazione in termini di risorse necessarie all'implementazione. Alcune imprese manifatturiere di minori dimensioni identificano nella carenza di personale qualificato e nella difficoltà a valutare la domanda di mercato altre barriere significative all'innovazione.

Tab. 57 Fattori di ostacolo all'attività innovativa (opzioni multiple)

Fattori di ostacolo	N. Imprese				
	Manifattura (12)	Costruzioni (2)	Commercio (4)	Servizi (2)	Totale (20)
Costo dell'innovazione	8	-	2		10
Difficoltà di accesso al credito	6	2	1	1	10
Difficoltà a valutare la domanda di mercato	4	1	2		7
Carenza di personale qualificato	3	-	1	2	6

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

Le imprese che invece non hanno ancora pensato o comunque formulato iniziative riguardanti i prossimi investimenti, sottolineano la necessità di verificare prima gli effetti di quelli già in essere e, in linea più generale, l'evoluzione del contesto economico di riferimento.

7.3.3 Focus Settoriali

L'analisi delle imprese intervistate, benché basata su un numero limitato di casi aziendali, ha offerto l'opportunità di delineare alcune trasformazioni in atto all'interno del sistema economico locale e individuare le esigenze e le nuove strategie di investimento delle imprese.

In particolare, grazie anche alle informazioni contenute nelle relazione tecniche dei progetti, è stato possibile esaminare sia le tipologie degli investimenti previsti sia il piano di implementazione stesso del progetto.

Alcune scelte di investimento adottate dalle imprese che operano nella **fabbricazione di apparecchiature e/o macchinari elettrici** in conto terzi confermano come un continuo aggiornamento con le tecnologie presenti sul mercato e una programmazione direttamente riconducibile alle esigenze e agli input delle aziende clienti siano ancora determinanti per la sostenibilità del modello di business.

È il caso ad esempio di Atir S.r.l., subfornitore specializzato nella lavorazione di cablaggi elettrici industriali (progettazione e montaggio). Con l'intento di assecondare le esigenze dei principali committenti l'impresa si è progressivamente dotata di un'organizzazione dinamica e flessibile, in grado di operare con tempestività e rispetto dei termini di consegna e cercando di implementare una strategia aziendale consumer oriented.

Nel rapporto fornitore-cliente la gestione integrata della logistica, dei flussi informativi, degli ordini e il trasferimento tecnologico delle innovazioni produttive e di processo divengono veri e propri punti di forza per poter presidiare profittevolmente il proprio segmento di mercato e aumentare la produttività. L'azienda ha così deciso di puntare su tali competenze come fonti di vantaggio competitivo, sviluppando la propria struttura organizzativa in linea con quelle dinamiche settoriali che richiedono snellezza dei processi, e produzioni Just in Time.

Dinamiche di investimento simili si riscontrano anche nel caso di Centauro S.p.A, impresa di medie dimensioni (87 addetti) impegnata nella fabbricazione, in proprio e per conto terzi, di macchine utensili in genere e pezzi meccanici, con particolare riguardo alle macchine per la lavorazione del legno. L'introduzione di un nuovo sistema organizzativo permetterà la gestione in breve tempo di più codici e di lotti più piccoli grazie ad informazioni più dettagliate e specifiche sull'avanzamento della produzione, consentendo una sostanziale riduzione dei tempi di consegna. Le migliorie qualitative dovute agli investimenti innovativi permetteranno inoltre all'impresa di proporsi su mercati e settori ad alti requisiti di qualità (grazie anche alla certificazione di un ente terzo) aumentando l'incidenza dell'export sul fatturato, trainato dalla domanda di beni intermedi proveniente da imprese tedesche e svizzere.

A differenza delle decisioni di investimento che hanno caratterizzato le imprese sopra menzionate, dalle interviste effettuate su cinque imprese occupate nelle **lavorazioni meccaniche** emerge come alcune di queste abbiano concepito una parte degli interventi alla ricerca di spazi di redditività al proprio interno, puntando su soluzioni volte a garantire una certa indipendenza produttiva dai principali committenti.

Tali strategie partono dalla presa di coscienza delle gravi difficoltà incontrate da molte imprese fornitrici durante la crisi, le quali non disponendo di proprio marchio e non avendo contatti diretti con il mercato, si sono strettamente legate alla sorte delle imprese capofila, subendone inevitabilmente le criticità.

Sono esemplificativi, in questo senso, i casi di tre aziende situate rispettivamente nella provincia di Ferrara (Balboni S.r.l.), di Reggio Emilia (3B Fluid Power) e di Bologna (Sinteris S.p.A.).

Balboni S.r.l. si occupa di lavorazioni meccaniche di componenti progettati e disegnati dai clienti per il settore motoristico e termoidraulico (70% del fatturato) e produce una propria gamma di prodotti (giunti elastici ó 30% del fatturato). Espandere la produzione in proprio dei giunti elastici (è in atto un progetto di vendita dei giunti verso l'estero) è stata ritenuta condizione essenziale per diminuire l'esposizione alle fluttuazioni della domanda delle imprese clienti per cui l'impresa offre attività in conto terzi. Gli investimenti finanziati sono stati concepiti in questo senso, con l'obiettivo di portare la vendita del proprio prodotto a costituire il 70% del fatturato totale.

L'attività di 3B Fluid Power si sostanzia, invece, nella lavorazione di componenti per il settore oleodinamico (80% del fatturato) e per il settore meccanico, agricolo e automotive (20% del fatturato), mediante centri di lavoro e torni a controllo numerico. In un panorama competitivo estremamente complesso come quello delle lavorazioni meccaniche, l'impresa considera strategico l'ampliamento del segmento di mercato servito, con l'obiettivo di passare progressivamente da esecutori di lavorazioni in conto terzi a fornitori di sistemi/componenti finiti: dalla partecipazione alle fasi di progettazione della produzione fino al collaudo e controllo qualità. Tale strategia consentirà all'azienda di incrementare il volume di fatturato e consolidare ulteriormente la propria posizione, limitando gli effetti delle fluttuazioni di mercato legate al settore oleodinamico inserendosi nel mercato della mecatronica. Gli investimenti principali sono stati quindi diretti all'introduzione di nuove attrezzature che hanno favorito un miglioramento della qualità del prodotto esistente e l'introduzione di una nuova gamma di prodotti.

Nel caso di Sinteris S.p.A., azienda di medie dimensioni (60 addetti) specializzata nella produzione e lavorazione di particolari meccanici in acciaio sinterizzato che trovano applicazione nei diversi settori della meccanica, il management ha risposto alla crisi con una strategia volta alla ricerca di nuovi

mercati e di nuovi segmenti, soprattutto in chiave estera. L'azienda vive un periodo di transizione tra il consolidamento dei clienti storici e lo sviluppo di nuovi progetti. L'obiettivo dichiarato è quello di inserirsi come fornitori nel mercato dell'auto tramite l'offerta di un nuovo prodotto ad elevata complessità che presenta un utilizzo sempre maggiore nel settore automobilistico. L'ampliamento della gamma produttiva permetterà l'acquisizione di nuovi clienti migliorando il posizionamento sul mercato. Di nuovo, l'idea è rendersi indipendente dalle fluttuazioni nella domanda dei settori serviti, eccessivamente condizionati dalla propensione all'acquisto dell'utilizzatore finale. L'azienda inoltre prevede l'internalizzazione di alcune produzioni strategiche diminuendo i costi relativi alle lavorazioni interne.

Soprattutto nel settore manifatturiero, l'efficienza produttiva in termini di gestione delle scorte e ottimizzazione degli spazi hanno assunto un ruolo sempre più cruciale nel garantire la competitività dell'impresa.

Ad esempio nel comparto **chimico**, è interessante citare il caso di Ecoterm, azienda che produce e commercializza ossido di rame nero (ossido rameico) e cromite, con destinatari i maggiori produttori di piastrelle e vetro colorato ed artistico in Italia ed in Europa. L'investimento oggetto del finanziamento si concentra nella realizzazione di un nuovo prodotto (ossido di rame micronizzato) che permette di soddisfare sia le nuove esigenze del mercato tradizionale di questo minerale, sia le esigenze più specifiche dei nuovi mercati nel settore agroalimentare, fitofarmaceutico e della chimica industriale.

Lo sviluppo del nuovo prodotto sarà possibile grazie all'introduzione di nuova strumentazione di laboratorio, che garantirà all'impresa la possibilità di diversificare e riorganizzare la produzione secondo criteri di miglioramento degli impatti ambientali e ottimizzazione delle risorse: ciò consentirà in generale la riduzione degli sprechi, la razionalizzazione della struttura produttiva e il miglioramento di tutti i sistemi di controllo del processo. Gli altri investimenti prevedono l'ottimizzazione degli spazi all'interno dello stabile secondo i nuovi standard di efficienza energetica, con predisposizione di postazioni di controllo dedicate in modo specifico alla gestione dell'impianto, al controllo dei parametri qualitativi e alla pianificazione della produzione dell'ossido di rame.

In conclusione dell'analisi riguardante le decisioni di investimento operate dalle imprese manifatturiere, citiamo il caso di Corazzari Maglierie, azienda operante nel comparto **tessile** (sottoposto ad alti livelli di competizione) che lavora per conto di alcuni dei marchi d'abbigliamento più conosciuti a livello mondiale. Gli investimenti effettuati hanno previsto l'introduzione di nuovi macchinari che consentono di realizzare prodotti non solo legati alla tradizionale attività di maglieria, ma destinati anche ad applicazioni medicali, ingegneristiche ed aerospaziali. Si tratta dunque di una diversificazione del modello di business intesa alla soddisfazione di particolari nicchie di mercato, anche per sottrarsi alla forte concorrenza proveniente dall'estero (specialmente dai paesi dell'Europa Orientale). L'implementazione del progetto consentirà all'impresa di aumentare la propria competitività sul mercato di riferimento e aggredire nuovi mercati. Il progetto avrà un impatto positivo sulla filiera produttiva a monte, dal momento che verranno acquistate materie prime principalmente dai produttori locali, contribuendo anche al sostegno del livello occupazionale.

L'analisi delle imprese manifatturiere intervistate, sebbene sia stata presentata articolata per settori di attività, ha fatto emergere degli elementi comuni alle piccole imprese e utili per la definizione di policy. In particolare è evidente la forte reattività delle imprese e la velocità di spostamento in nuove forme di organizzazione efficiente, nell'ampliamento della gamma produttiva, in nuovi processi

produttivi in grado di ottimizzare i costi e rispondere alle esigenze di un mercato sempre più competitivo. Sono proprio queste le leve per rafforzare la loro capacità competitiva e, quindi, per aumentare le quote dei mercati già presidiati e/o accedere a nuovi mercati.

Per quanto concerne le imprese intervistate occupate nel **commercio** riportiamo gli scenari strategici di tre aziende con profili profondamente diversi, in termini di dimensioni, tipologia di clientela, etc.

Il primo profilo è quello di Alea Evolution, azienda impegnata nella progettazione, produzione in outsourcing e commercializzazione di coadiuvanti, additivi e biotecnologie (a marchio proprio e non) per uso alimentare ed enologico. L'impresa si propone sul mercato come supporto alle aziende clienti per ciò che concerne la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi, la realizzazione di protocolli di lavoro, la gestione della detergenza e della sanificazione, offrendo dunque servizi fortemente personalizzati. Gli investimenti innovativi si sono focalizzati da una parte sul miglioramento dei cicli di magazzino e dall'altra sull'ottimizzazione di spazi non sfruttati in precedenza. Si prevede infatti l'installazione di un laboratorio analisi per effettuare internamente il controllo qualità dei prodotti realizzati ed anche di quelli acquistati. La realizzazione di un'area adibita alla produzione vera e propria del prodotto permetterà di valorizzare il risultato della propria ricerca internamente senza ricorrere all'esternalizzazione dell'incarico. Il progetto riveste dunque un ruolo essenziale nell'incrementare l'innovatività complessiva dell'offerta dei prodotti e servizi a proprio marchio e comporterà un'innovazione del processo produttivo ed organizzativo dell'azienda.

Il Centro Carni Persicetano è invece un negozio di vendita di carni al dettaglio, molto conosciuto a livello locale, che offre la possibilità di acquistare carni preparate al momento secondo le esigenze della clientela. Il progetto oggetto di finanziamento ha previsto la riqualificazione della sede produttiva, l'acquisto di un nuovo macchinario mirato all'innovazione e ammodernamento tecnologico sia del processo produttivo che dei prodotti, l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione a LED con notevoli benefici in termini di efficienza energetica. Gli investimenti in tale direzione erano stati ritardati per effetto degli eventi sismici; in tal senso il finanziamento ricevuto ha avuto un impatto significativo nel sostenere l'innovazione dell'azienda.

Come terzo caso aziendale di interesse proponiamo l'esperienza di Carrozzeria Nuova GM, un'azienda affermata (oltre 120 addetti) che offre servizi di verniciatura industriale, trattamento cataforesi e attività di restauro per veicoli che richiedono altissimi standard qualitativi come le auto e le moto sportive, modelli speciali fuori serie, prototipi ed auto d'epoca. L'impresa è riuscita ad imporsi sul mercato ottenendo importanti collaborazioni con Lamborghini, Ferrari, Maserati, Alfa Romeo. Gli investimenti effettuati mirano ad incrementare la capacità produttiva dell'azienda, grazie all'acquisizione di commesse ad hoc riconducibili all'introduzione di nuove tecnologie di verniciatura e di trattamento preventivo del materiale. Ciò consentirà non solo di differenziare la base dei clienti abituali ma anche di espandere la gamma di servizi offerti alla clientela già fidelizzata. Si punta dunque ad un'evoluzione del business model dell'azienda, intervenendo oltre che sull'ampliamento dei servizi offerti anche sulla riqualificazione della sede per esigenze commerciali.

Le due imprese intervistate impegnate nei **servizi** sono specializzate nel fornire soluzioni information technology (IT) ad altre imprese ed hanno concentrato gli investimenti verso delle progettualità di natura simile, con propositi in qualche maniera differenti.

Biomass effettua un servizio di gestione delle infrastrutture IT delle aziende clienti per la realizzazione di Progetti IT "chiavi in mano", orientati alle esigenze delle singole imprese. Dette aziende, in

grandissima maggioranza PMI emiliano-romagnole, risultano spesso poco strutturate dal punto di vista della gestione dei sistemi informativi, evidenziando carenze critiche per ciò che concerne i sistemi di recupero dati, non solo in caso di incidente o calamità, ma anche in caso di problemi procedurali ed operativi.

L'impresa ha pertanto pianificato di implementare una configurazione hardware e software che consenta ai clienti di recuperare i propri dati e parametri di configurazione in qualsiasi momento. A tale scopo è stato allestito, presso la sede, un sistema di Data Storage ridondante con elevate capacità, sempre funzionante ed allineato con la configurazione dei clienti. Gli applicativi software saranno sviluppati con proprio personale dipendente, in virtù dell'elevato know-how aziendale nell'implementazione di software evoluti. Le possibilità di personalizzazione ed adattamento del servizio e delle procedure ad esso connesse, faranno sì che il servizio possa essere proposto, oltre che alle aziende target, anche ad una clientela più differenziata, che potrà così avvalersi di una gestione più puntuale e sicura del sistema informatico e dei dati di interesse. Il progetto, quindi consentirà a Biomass di rafforzare ed ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento, differenziando la propria offerta rispetto a quanto oggi proposto dal mercato.

CP Software si occupa della creazione di software per altre imprese, distribuite tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Le soluzioni software prodotte o commercializzate, si possono identificare in 3 specifici settori applicativi: soluzioni gestionali ERP, suite di soluzioni web e sviluppo software a progetto. Per alcuni clienti importanti di medie dimensioni vengono sviluppate soluzioni dedicate per le quali viene seguito tutto il processo di analisi, sviluppo, testing, installazione e formazione, offrendo quindi soluzioni "chiavi in mano".

L'innovazione prevista si concentra nella creazione di applicazioni che, funzionando indipendentemente dall'hardware utilizzato e dal luogo fisico in cui si trova l'utilizzatore, garantiscono continuità e qualità ai servizi, velocità di risposta e forte integrazione tra società, collaboratori e partner esterni (logiche Cloud). Si tratta dunque di soluzioni che non si limitano ad attività di consultazione o interazione con i dati aziendali, come tipicamente avviene in ambito commerciale o direzionale, ma che arrivano a coprire l'intera gamma delle soluzioni gestionali, così da consentire una riduzione dei costi per l'infrastruttura hardware (che invecchia sempre più rapidamente) e per i relativi costi sistemistici, interni od esterni.

Per dare vita al progetto gli investimenti si sono incentrati soprattutto verso la dotazione di hardware e software per la creazione di un data center interno e l'acquisto di un nuovo immobile dove potrà essere installato un impianto fotovoltaico. Tutto ciò permetterà sia di fidelizzare i clienti acquisiti grazie all'ampliamento dei servizi offerti, sia di rendere l'impresa più competitiva nella ricerca di nuovi clienti, in particolare quelli la cui attività si svolge in un luogo diverso dalla sede e che dunque necessitano di condividere programmi e dati attraverso la nuova applicazione.

Per chiudere questa sezione dedicata alle dinamiche inerenti le scelte strategiche delle aziende intervistate, riportiamo il caso di Molpass, impresa di **costruzioni** che occupa una posizione di rilievo nel mercato italiano dove da vent'anni si cimenta con successo nella produzione, commercializzazione e progettazione di sistemi multimediali (impianti audio, luce e video) ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, funzionali a diverse forme comunicative (intrattenimento, informazione, cultura, ecc). I principali mercati di riferimento sono dunque in progressiva e perenne evoluzione, domandando continue innovazioni da un punto di vista tecnologico. Il progetto finanziato mira ad ampliare la capacità produttiva per effetto di un nuovo teatro adatto alla sperimentazione industriale di tecnologie

multimediali in un ambiente appositamente attrezzato per la formazione di nuovi tecnici, per le dimostrazioni applicative ai clienti, la ricerca, ecc. La disponibilità del nuovo *Teatro/Laboratorio* potrebbe costituire fonte di un importante vantaggio competitivo per l'impresa, favorendo l'ammmodernamento tecnologico dei prodotti/servizi offerti.

7.4 SINTESI DELLE EVIDENZE EMERSE E CONCLUSIONI

Nel presente lavoro è stata realizzata un'analisi con riferimento al bando della Regione Emilia Romagna a valere sulle attività II.2.1 *Interventi produttivi delle imprese nelle aree colpite dal sisma* che rappresenta un intervento di sostegno per sostenere attraverso progetti innovativi la ripresa dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Le analisi sviluppate nelle pagine precedenti hanno evidenziato alcuni primi risultati che sembrano confermare la validità delle scelte programmate in ambito POR FESR per sostenere la diffusione di innovazioni e attivare percorsi virtuosi nel sistema produttivo regionale.

Nel considerare questi risultati va però tenuto presente il breve tempo intercorso tra l'attivazione del bando (gennaio 2013) e questa valutazione; tale fattore non ha consentito una valutazione dell'efficacia dell'intervento sulle performance delle imprese, che potrà generare i suoi effetti in un arco temporale decisamente più lungo.

L'approfondimento di analisi realizzato con riferimento al bando ci offre comunque la possibilità di verificare importanti elementi, tra cui le strategie innovative che le imprese stanno implementando, i risultati che si attendono, le ricadute dell'investimento sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale, le modalità di realizzazione del processo innovativo e le criticità incontrate, e di tracciare, almeno indicativamente, delle traiettorie di sviluppo del sistema produttivo locale sulla base degli investimenti previsti.

Il primo risultato da evidenziare è che il bando ha suscitato la partecipazione di un numero molto elevato di imprese (1.209); quindi nonostante il periodo di crisi che si è registrato, ciò non ha influito negativamente sulla propensione ad investire da parte degli imprenditori dell'area colpita dal sisma, che hanno dimostrato un interesse a intervenire nella propria azienda con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi.

Gran parte delle domande di partecipazione al bando sono pervenute da micro e piccole imprese e, da un punto di vista settoriale, dalle imprese appartenenti alla trasformazione industriale.

Fra le attività manifatturiere, in linea con la specializzazione produttiva del territorio, la richiesta di finanziamento si è concentrata prevalentemente nella filiera della meccanica, in particolare nel comparto della produzione di prodotti in metallo, apparecchiature elettriche e macchinari.

La quota di imprese di costruzioni rispetto a quelle che hanno partecipato al bando e, in secondo luogo, tra quelle successivamente ammesse al contributo regionale, è risultata piuttosto minoritaria: probabilmente le caratteristiche e i requisiti del bando non hanno favorito una loro maggiore rappresentanza.

Le imprese dei servizi beneficiarie del contributo regionale si sono distinte per una dimensione mediamente contenuta in termini di organico e per attività legate prevalentemente alla distribuzione (commercio) e alla prestazione di servizi per altre imprese (specialmente IT).

Per quanto concerne gli investimenti programmati, l'aggregato di imprese finanziate dal POR ha orientato gli interventi prevalentemente verso l'innovazione e l'ammmodernamento tecnologico dei prodotti e dei processi - compreso il miglioramento dell'efficienza energetica e, in seconda battuta, l'ampliamento della capacità produttiva. Si segnala, tuttavia, anche un buon numero di progetti che prevedevano investimenti per nuove localizzazione produttive e per la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione. Le interviste dirette al campione di imprese finanziate dal POR hanno inoltre fatto emergere che praticamente tutte le imprese hanno finalizzato gli investimenti verso più fronti, senza concentrarsi in maniera univoca su un'unica direttrice innovativa.

Ciò indica la rispondenza dello strumento con l'obiettivo dell'Asse 2 del POR di sostenere i processi innovativi delle imprese.

Nelle interviste dirette alle imprese è stato indagato le modalità con cui le imprese sviluppano le varie fasi del processo di innovazione. Il risultato è che il processo innovativo è ritenuto dalle imprese come un fatto individuale, affrontato principalmente internamente all'azienda; solo in pochi casi, l'impresa ha coinvolto enti esterni: laboratori, centri di ricerca e Università nel supporto ai processi innovativi.

Sotto il profilo delle singole voci di costo, le spese per investimenti variano in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, ma soprattutto in base al settore di appartenenza delle imprese. Le spese più ingenti hanno riguardato in maniera trasversale l'acquisto di beni strumentali quali macchine e attrezzature, oltre alla riqualificazione e ampliamento di nuovi stabilimenti; le interviste effettuate hanno evidenziato sostanziali ricadute sul territorio regionale, in quanto buona parte dei macchinari sono stati acquistati da fornitori localizzati in Emilia-Romagna. L'acquisto di beni immobili e sistemi hardware e software (acquistati maggiormente all'estero) ha caratterizzato alcuni specifici comparti, mentre le spese per consulenze esterne (servizi alle imprese) e per arredi sono apparse come residuali rispetto al totale.

La maggior parte delle imprese non ha rilevato difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici e nella gestione del finanziamento, mentre una parte più esigua del campione dichiara di aver riscontrato problematiche inerenti all'erogazione del contributo pubblico, con particolare riferimento alla lunghezza dei tempi di pagamento.

Ne consegue che tra i suggerimenti forniti da alcune imprese per migliorare la fruizione degli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa vi sia la richiesta di una burocrazia più snella e funzionale, con relativa semplificazione delle procedure e accelerazione dei tempi di pagamento.

Passando alle strategie aziendali e focalizzando l'attenzione in particolar modo sulla manifattura, alcune piccole imprese che operano prevalentemente in conto terzi hanno concepito gli investimenti basandosi sulla differenziazione delle lavorazioni al fine di ampliare la platea dei committenti e rendersi meno dipendenti dalle fluttuazioni della domanda intermedia. Le imprese in conto proprio hanno invece orientato maggiormente gli investimenti verso innovazioni di tipo gestionale e organizzativo e la ricerca di maggiore efficienza nei costi. Si è dunque cercato di ottimizzare la gestione dei flussi di merci e dei magazzini per ridurre le scorte, tramite una mirata programmazione degli ordini e una ridefinizione dei tempi di consegna, e si sono finalizzati parte degli investimenti per raggiungere una maggiore efficienza energetica e conseguire risparmi.

In ragione di queste considerazioni, anche se i progetti sono ancora in itinere e, di conseguenza, non è possibile avere dati precisi sulle ricadute degli investimenti, il bando oggetto della presente

valutazione ha sicuramente fatto emergere una forte reattività da parte delle imprese e sembra possa contribuire in maniera tangibile al loro processo innovativo, che per questa tipologia di imprese (di piccola dimensione) si traduce soprattutto nell'introdurre forme organizzative tempestivamente rispetto alle esigenze del mercato, introdurre nuovi prodotti/servizi e processi produttivi finalizzati a rispondere più efficacemente alle esigenze dei clienti e, quindi ad aumentare le quote dei mercati già presidiati e/o accedere a nuovi mercati e a essere più competitivi nei costi di produzione (logistica ed efficienza energetica).

8. CONCLUSIONI

Nel presente lavoro è stata realizzata un'analisi con riferimento ad alcuni bandi della Regione Emilia Romagna a valere sulle attività II.1.2 e II.2.1: *“Innovazione tecnologica delle pmi e delle reti di pmi”, “Innovazione tecnologica per attività di proiezione cinematografica”, “Investimenti produttivi delle imprese nell’area colpita dal sisma”*.

Le analisi sviluppate nelle pagine precedenti hanno evidenziato alcuni risultati che sembrano confermare la validità delle scelte programmate in ambito POR FESR per promuovere la diffusione di innovazioni nel sistema produttivo regionale e conseguire effetti positivi sul sistema.

Gli esiti di tutti e tre i bandi hanno infatti evidenziato una risposta positiva alla domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi del POR nel rafforzamento dei processi innovativi. I progetti rispondono a caratteristiche innovative. Naturalmente il concetto di innovazione a cui si fa riferimento è molto esteso; si intende, in sostanza, comprendere dentro questa definizione le scelte innovative delle imprese in senso ampio: dal prodotto, al processo produttivo, all'organizzazione aziendale. Sono state considerate sia le innovazioni radicali, cioè quelle che rappresentano una novità assoluta sul mercato, sia le innovazioni significative, che rappresentano elementi importanti di discontinuità nella vita dell'impresa, anche se non necessariamente una novità sul mercato, sia le innovazioni incrementali, che consistono in miglioramenti graduali e continui nel prodotto, nel processo o nell'organizzazione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi sulle performance delle imprese va considerato che ad oggi non è possibile effettuare una valutazione definitiva non essendo stati ultimati gli interventi; tuttavia per i bandi in cui questa informazione è stata rilevata attraverso le stime degli imprenditori (in particolare nei bandi *“Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI”*, e *“Investimenti produttivi delle imprese nell’area colpita dal sisma”*) gli effetti attesi sono molto positivi sia in termini di fatturato che di occupazione.

Per quanto riguarda le altre domande valutative e gli elementi aggiuntivi emersi dalle analisi utili per la programmazione di interventi simili in futuro è necessario riprendere in maniera organica le evidenze scaturite dalle analisi dei singoli bandi.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PMI E DELLE RETI DI PMI. In questo bando si è rilevata una buona risposta da parte delle imprese nella partecipazione, soprattutto in considerazione di un contesto economico in cui la domanda interna è fortemente diminuita e non sembra mostrare segnali evidenti di ripresa; i progetti presentati sono stati 1.570 di cui 553 finanziati.

Rispetto alla domanda valutativa relativa all'efficacia degli interventi del POR nel rafforzamento dei processi innovativi, ed eventuali fenomeni di concentrazione sulla tipologia di intervento, l'analisi porta a ritenere che l'intervento abbia inciso positivamente sui processi innovativi e che è risultato un orientamento soprattutto verso le innovazioni finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo produttivo.

In primo luogo infatti i dati hanno evidenziato come gran parte dei 565 progetti (il 52% del totale) abbia previsto investimenti per l'innovazione tecnologica⁶ finalizzate in particolar modo all'acquisto di sistemi operativi complessi e di software per la gestione di funzioni complesse legate al ciclo

⁶ Per il dettaglio degli interventi si veda il paragrafo 4.1.2.

produttivo, il 19,6% si sia incentrato su innovazioni di prodotto e l'11% abbia puntato invece sull'innovazione dei processi produttivi. Un buon numero di progetti si è focalizzato, inoltre, sull'innovazione di servizio (9,4%) e sull'innovazione organizzativa (6%).

Una significativa parte di imprenditori ha quindi dimostrato interesse a intervenire nell'ambito gestionale della propria azienda e sostenere progetti di cambiamento tecnologico con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi e tecnologicamente avanzati, innalzando la qualità del prodotto/servizio offerto.

Tuttavia va evidenziato che l'attività II.1.2 a cui il bando si riferisce mirava a sostenere progetti e servizi finalizzati alla creazione di reti di imprese, oltre che all'innovazione tecnologica e organizzativa delle PMI, ma in realtà i progetti finanziati sono stati presentati quasi totalmente in forma singola (97,2%), mentre solo un numero esiguo di imprese ha dato vita ad un'associazione temporanea di impresa (1,1%).

A tal proposito va considerato che il bando non prevedeva nessun vincolo in questa direzione e non era neanche considerato tra i criteri per l'assegnazione del punteggio ai fini della graduatoria. Questo significa che se si vuole proseguire con l'obiettivo delle reti d'impresa i risultati emersi nell'analisi suggeriscono di porre elementi più vincolanti rispetto a quelli presenti nel bando, in modo da assicurare una maggiore diffusione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa a eventuali fenomeni di concentrazione per caratteristiche d'impresa, settori e ambiti territoriali, l'analisi ha evidenziato alcuni risultati.

In primo luogo i progetti finanziati sono quasi totalmente di imprese di capitali: 60% società a responsabilità limitata e 21,6% società per azioni, a fronte solamente dell'1,4% delle ditte individuali.

Inoltre ci sono alcune province che riportano un tasso di concentrazione elevato; in particolare quelle di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì Cesena. Infine sotto il profilo settoriale, emerge una significativa concentrazione nell'ambito delle attività manifatturiere in tutte le province e in misura più limitata anche nelle attività legate ai servizi di comunicazione e informazione.

Per quanto riguarda la domanda valutativa relativa all'efficacia dell'intervento sulle performance delle imprese va considerato che ad oggi non è possibile effettuare una valutazione non essendo stati ultimati gli interventi; tuttavia considerando gli indicatori di realizzazione relativi all'obiettivo operativo a cui il bando si riferisce, se gli interventi fossero completati verrebbe superato il target fissato rispetto all'indicatore relativo al numero di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica; inoltre si contribuirebbe al raggiungimento del target dell'indicatore di imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT.

Infine considerando le stime fornite dagli imprenditori sugli effetti attesi i dati sono indubbiamente positivi sia in termini di fatturato e volume di export complessivo che da un punto di vista occupazionale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA. Il bando si inserisce in un contesto nazionale dove i dati fanno registrare un leggero ritardo rispetto alla media europea rispetto al processo di digitalizzazione. Inoltre il passaggio al digitale si riscontra soprattutto per quanto riguarda i grandi multiplex, mentre solo una limitata parte dei monoschermi e piccole multisale hanno effettuato la transizione.

L'intervento del POR, essendo rivolto alle piccole e medie imprese, ha stimolato gli investimenti soprattutto delle imprese di dimensioni più ridotte, rivolgendosi quindi al target che incontra maggiori difficoltà ad intraprendere questo percorso.

D'altra parte il processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche è un percorso obbligato al quale le imprese non si possono sottrarre. Si tratta di costi ingenti che molto spesso mettono in difficoltà i gestori delle piccole società, impegnati oltretutto nell'affrontare l'emorragia di spettatori nelle sale cinematografiche.

L'intervento del POR che ha finanziato 58 imprese, per un totale di 134 schermi, è quindi intervenuto su oltre il 25% delle sale cinematografiche regionali e su oltre il 30% degli schermi complessivi.

Infatti attualmente in Emilia Romagna vi sono 231 esercizi cinematografici attivi, per un totale di 436 schermi e dai dati della Regione risultano digitalizzate al giugno del 2014 poco meno dell'80% delle sale cinematografiche.

Rispetto alla domanda valutativa relativa alla coerenza rispetto agli obiettivi e indicatori del POR il bando ha certamente contribuito al raggiungimento del target fissato per l'indicatore di realizzazione di imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica, che per il 2015 è pari a 400.

In ragione di ciò, gli strumenti messi in campo finora per aiutare la digitalizzazione delle sale appaiono efficaci nell'incentivare il processo innovativo delle imprese impegnate nell'attività di proiezione cinematografica.

INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE NELL'AREA COLPITA DAL SISMA. Il primo risultato da evidenziare è che il bando ha suscitato la partecipazione di un numero molto elevato di imprese (1.209); quindi nonostante il periodo di crisi che si è registrato, ciò non ha influito negativamente sulla propensione ad investire da parte degli imprenditori dell'area colpita dal sisma, che hanno dimostrato un interesse a intervenire nella propria azienda con iniziative finalizzate a realizzare processi innovativi.

Gran parte delle domande di partecipazione al bando sono pervenute da micro e piccole imprese e, da un punto di vista settoriale, dalle imprese appartenenti alla trasformazione industriale.

Fra le attività manifatturiere, in linea con la specializzazione produttiva del territorio, la richiesta di finanziamento si è concentrata prevalentemente nella filiera della meccanica, in particolare nel comparto della produzione di prodotti in metallo, apparecchiature elettriche e macchinari.

La quota di imprese di costruzioni rispetto a quelle che hanno partecipato al bando e, in secondo luogo, tra quelle successivamente ammesse al contributo regionale, è risultata piuttosto minoritaria: probabilmente le caratteristiche e i requisiti del bando non hanno favorito una loro maggiore rappresentanza.

Le imprese dei servizi beneficiarie del contributo regionale si sono distinte per una dimensione mediamente contenuta in termini di organico e per attività legate prevalentemente alla distribuzione (commercio) e alla prestazione di servizi per altre imprese (specialmente IT).

Per quanto concerne gli investimenti programmati, l'aggregato di imprese finanziate dal POR ha orientato gli interventi prevalentemente verso l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico dei prodotti e dei processi - compreso il miglioramento dell'efficienza energetica - e, in seconda battuta, l'ampliamento della capacità produttiva. Si segnala, tuttavia, anche un buon numero di progetti che prevedevano investimenti per nuove localizzazioni produttive e per la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione. Le interviste dirette al campione di imprese finanziate dal POR hanno inoltre fatto emergere che praticamente tutte le imprese hanno finalizzato gli investimenti verso più fronti, senza concentrarsi in maniera univoca su un'unica direttrice innovativa.

Ciò indica la rispondenza dello strumento con l'obiettivo dell'Asse 2 del POR di sostenere i processi innovativi delle imprese.

Nelle interviste dirette alle imprese è stato indagato le modalità con cui le imprese sviluppano le varie fasi del processo di innovazione. Il risultato è che il processo innovativo è ritenuto dalle imprese come un fatto individuale, affrontato principalmente internamente all'azienda; solo in pochi casi, l'impresa ha coinvolto enti esterni: laboratori, centri di ricerca e Università nel supporto ai processi innovativi.

Sotto il profilo delle singole voci di costo, le spese per investimenti variano in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, ma soprattutto in base al settore di appartenenza delle imprese. Le spese più ingenti hanno riguardato in maniera trasversale l'acquisto di beni strumentali quali macchine e attrezzature, oltre alla riqualificazione e ampliamento di nuovi stabilimenti; le interviste effettuate hanno evidenziato sostanziali ricadute sul territorio regionale, in quanto buona parte dei macchinari sono stati acquistati da fornitori localizzati in Emilia-Romagna. L'acquisto di beni immobili e sistemi hardware e software (acquistati maggiormente all'estero) ha caratterizzato alcuni specifici comparti, mentre le spese per consulenze esterne (servizi alle imprese) e per arredi sono apparse come residuali rispetto al totale.

La maggior parte delle imprese non ha rilevato difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici e nella gestione del finanziamento, mentre una parte più esigua del campione dichiara di aver riscontrato problematiche inerenti all'erogazione del contributo pubblico, con particolare riferimento alla lunghezza dei tempi di pagamento.

Ne consegue che tra i suggerimenti forniti da alcune imprese per migliorare la fruizione degli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa vi sia la richiesta di una burocrazia più snella e funzionale, con relativa semplificazione delle procedure e accelerazione dei tempi di pagamento.

Passando alle strategie aziendali e focalizzando l'attenzione in particolar modo sulla manifattura, alcune piccole imprese che operano prevalentemente in conto terzi hanno concepito gli investimenti basandosi sulla differenziazione delle lavorazioni al fine di ampliare la platea dei committenti e rendersi meno dipendenti dalle fluttuazioni della domanda intermedia. Le imprese in conto proprio hanno invece orientato maggiormente gli investimenti verso innovazioni di tipo gestionale e organizzativo e la ricerca di maggiore efficienza nei costi. Si è dunque cercato di ottimizzare la gestione dei flussi di merci e dei magazzini per ridurre le scorte, tramite una mirata programmazione degli ordini e una ridefinizione dei tempi di consegna, e si sono finalizzati parte degli investimenti per raggiungere una maggiore efficienza energetica e conseguire risparmi.

In ragione di queste considerazioni, anche se i progetti sono ancora in itinere e, di conseguenza, non è possibile avere dati precisi sulle ricadute degli investimenti, il bando oggetto della presente valutazione ha sicuramente fatto emergere una forte reattività da parte delle imprese e sembra possa contribuire in maniera tangibile al loro processo innovativo, che per questa tipologia di imprese (di piccola dimensione) si traduce soprattutto nell'introdurre forme organizzative tempestivamente rispetto alle esigenze del mercato, introdurre nuovi prodotti/servizi e processi produttivi finalizzati a rispondere più efficacemente alle esigenze dei clienti e, quindi ad aumentare le quote dei mercati già presidiati e/o accedere a nuovi mercati e a essere più competitivi nei costi di produzione (logistica ed efficienza energetica).

ALLEGATO 1**LISTA DELLE 20 IMPRESE INTERVISTATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

i	
MANIFATTURA	
Codici Ateco -07	
C-14.39	Corazzari maglierie s.r.l.
C-20.30	Ecoterm s.r.l.
C-25.50	Sinteris s.p.a.
C-25.62	F.lli Maini s.r.l.
C-25.62	3B Fluid Power s.r.l.
C-25.62	Balboni s.r.l.
C-25.62	Ferrari Technology s.r.l.
C-26.51	Empower s.r.l.
C-27.90	Atir s.r.l.
C-28.22	Magni Telescopic Handlers s.r.l.
C-28.29	Famar Packaging s.r.l.
C-28.49	Centauro s.p.a.
COSTRUZIONI	
F-43.21	Ciesse Elettronica s.r.l.
F-43.29	Molpass s.r.l.
COMMERCIO	
G-45.20	Carrozzeria Nuova GM s.r.l.
G-46.69	Bordline s.r.l.
G-46.69	Alea Evolution s.r.l.
G-47.22	Centro Carni Persicetano s.r.l.
SERVIZI	
J-62.01	CP Software s.r.l.
J-62.01	Biomass s.r.l.

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati Indagine diretta

ALLEGATO 2 IL QUESTIONARIO

DENOMINAZIONE AZIENDA: _____

CODICE ATECO/REGISTRO ATTIVITÀ CCIAA: _____

Sede legale in _____ Prov. _____ Cap _____

Via _____ n. _____

REFERENTE CHE HA COMPILATO IL QUESTIONARIO

Nome _____ Cognome _____

D1) Ruolo in azienda del rispondente

1. Titolare
2. Direttore generale/Amministratore delegato
3. Responsabile Risorse Umane
4. Amministrazione
5. Altro ruolo (specificare _____)

D2) L'impresa fa parte di un gruppo industriale?

1. Sì
2. No

Dove sono localizzate la sede principale e le unità locali (se esistenti)?

Sede principale a _____

Unità locali a _____

D3) Riguardo la tipologia di prodotto/servizio rispetto al mercato, si tratta di:

prodotti/servizi per il consumatore finale, prodotti/componenti finiti/servizi per altre imprese, altro

D4) Riguardo la tipologia di processo, si tratta di:

produzione in serie corte o lunghe, per lotti, prodotti/servizi per commessa, per prototipi, altro

D5) Dopo quanto tempo ritiene si generano gli effetti degli investimenti riconducibili a questo bando?

D6) Potrebbe indicare il numero di dipendenti dell'impresa prima dell'investimento oggetto del bando e quale si ipotizza sarà il numero di dipendenti una volta che l'investimento avrà generato i suoi effetti?

PRIMA DELL'INVESTIMENTO Numero dipendenti

DOPO L'INVESTIMENTO Numero dipendenti previsti

D7) Potrebbe indicare il fatturato dell'impresa prima dell'investimento oggetto del bando e quale si ipotizza sarà il fatturato dopo l'investimento?

PRIMA DELL'INVESTIMENTO In Euro

DOPO L'INVESTIMENTO In Euro

D8) Fatto 100 il fatturato di impresa, con quali percentuali si distribuisce tra i mercati di riferimento in termini geografici?

Mercato di Riferimento	incidenza % sul fatturato	
	PRIMA DELL'INVESTIMENTO	IPOTESI DOPO L'INVESTIMENTO
Regionale	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %
Nazionale (extraregionale)	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %
Paesi UE	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %
Paesi extra UE	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %	<input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> <input type="text" value=""/> %
Totale	100,0	100,0

D9) L'investimento incentivato ha previsto l'introduzione di:

	SI	NO
1) Innovazioni di prodotto o servizio (Miglioramento della qualità dei prodotti o ampliamento della gamma e/o diversificazione dei prodotti o servizi) (specificare _____)		
Le innovazioni di prodotto e/o servizio, hanno dato origine o prevedono di generare brevetti ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1. No		
2. Sì (indicare il numero) _____		
2) Innovazioni di processo (adozione di processi di produzione tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati) (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Innovazioni organizzative (mutamenti significativi nella gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno, gestione delle scorte e dei magazzini) (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Introduzione di ICT (Information and Communication Technology) (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Efficienza energetica (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Ottimizzazione degli spazi (e layout dei macchinari) (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Altro (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D10) Quali sono le ricadute dell'investimento sulle filiere locali in termini di rafforzamento dell'economia territoriale? Ad es., i beni frutto dell'investimento (macchine, impianti, attrezzature, software etc) sono stati acquistati:

- a) in Emilia-Romagna
- b) in altre regioni
- c) all'estero

Altre ricadute riguardano _____

D11) Quali motivazioni hanno indotto l'impresa a realizzare gli investimenti?

- a) aumentare la competitività
- b) la possibilità di aumentare le quote di mercato
- c) l'accesso a nuovi segmenti di mercato
- d) la diminuzione dei costi di produzione (il miglioramento dell'organizzazione aziendale)
- e) la richiesta del committente
- f) la diversificazione dei committenti
- g) la necessità di adeguarsi alla concorrenza
- h) la necessità di adeguarsi a nuovi standard qualitativi richiesti dalla legge

Se 11 = d) di quali costi di produzione si tratta? (ad esempio: lavoro, energia, servizi etc)

D12) L'impresa ha effettuato la scelta di investimento relativa al bando in questione internamente o con il supporto di oggetti esterni?

Es. facendo ricorso a Tecnopoli regionali, Università, Istituti di ricerca pubblici, Centri pubblici di servizi e/o consulenza, Società private di servizi e/o consulenza, Altre imprese, Clienti, Produttori di macchinari

D13) In generale, al di là del bando in questione, l'impresa si rivolge a soggetti esterni per lo sviluppo dell'attività innovativa?

Es. sono rilevanti istituzioni/stakeholder a livello regionale, nazionale, estero quali ad esempio Tecnopoli regionali, Università, Istituti di ricerca pubblici, Centri pubblici di servizi e/o consulenza, Società private di servizi e/o consulenza, Altre imprese, Clienti, Produttori di macchinari

D14) Gli investimenti previsti sarebbero stati realizzati anche in assenza di contributo pubblico?

- 1. Sì
- 2. No

D15) Ha avuto difficoltà di accesso o nella gestione del finanziamento legata a questo bando?

- a) Sì: procedure (lunghezza tempi, complessità della documentazione)
- b) Sì: lunghezza tempi di pagamento
- c) Sì: strumenti non rispondenti alle esigenze dell'impresa
- d) No

Se 15 = C Per quali motivi gli strumenti non rispondevano alle esigenze dell'impresa?

D16) In generale, ha avuto difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici precedentemente?

- 1. Sì
- 2. No

Se Sì, specificare _____

D17) Ha già pianificato investimenti in innovazione per i prossimi due anni?

1. Sì
2. No
- Se No, per quali motivi? _____

- Se Sì, Fatto 100 il costo dell'attività di innovazione, con quale modalità intende finanziarla:

- | | |
|--|---------------|
| a) capitale proprio (autofinanziamento) | [][][][]% |
| b) prestiti bancari a breve | [][][][]% |
| c) prestiti a medio-lungo termine | [][][][]% |
| d) <u>finanziamenti legati a strumenti pubblici di incentivazione e/o agevolazioni</u> | [][][][]% |
| e) altro (specificare) _____ | [][][][]% |

Se d) Se conta di coprire parzialmente l'investimento con un finanziamento pubblico, utilizzerebbe questa modalità di finanziamento anche se il contributo pubblico dovesse risultare inferiore al costo totale?

1. Sì
2. No

D18) In generale, quali fattori ostacolano l'attività innovativa dell'impresa?

- a) Costo dell'innovazione
- b) Carenza di personale qualificato
- c) Carenza di conoscenze tecnico-scientifiche all'interno dell'impresa
- d) Difficoltà di accesso al credito
- e) Difficoltà a valutare la domanda di mercato

Altri fattori quali _____

D19) Nei prossimi due anni la strategia di mercato della sua impresa sarà quella di?

- a) Mantenere le attuali quote sui mercati in cui l'impresa è già presente
- b) Incrementare le attuali quote sui mercati in cui l'impresa è già presente
- c) Penetrare nuovi mercati con i prodotti della gamma esistente
- d) Introdurre nuovi prodotti su nuovi mercati
- e) Altro _____

D20) In che misura la strategia di mercato descritta è influenzata dagli investimenti finanziati dal bando in oggetto?

- a) Determinante
- b) Significativa
- c) Modesta

D21) Eventuali suggerimenti per migliorare gli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa secondo le esigenze organizzative dell'impresa?

